



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE
PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO
Unità Tecnica Centrale

VALUTAZIONE TECNICO – ECONOMICA

PAESE	LIBANO
TITOLO	Assistenza Tecnica al Lebanon Environmental Pollution Abatement Project (LEPAP – Componente A)
TEMA	Rafforzamento delle capacità istituzionali
DESCRIZIONE INIZIATIVA	La presente proposta ha come obiettivo generale di contribuire al consolidamento del MOE nella gestione dell'inquinamento industriale, soprattutto attraverso il potenziamento delle capacità tecnico manageriali e delle capacità per l'applicazione delle leggi vigenti. Nell'ambito della proposta, dell'importo totale di Euro 2.300.000,00, il MOE provvederà a istituire una PMU per gestire il progetto LEPAP. Suddetto progetto intende fornire consulenza tecnico ambientale per ditte industriali ed un credito agevolato per implementare misure per l'abbattimento dell'inquinamento industriale. In aggiunta, la PMU svolgerà, anche con il supporto di esperti italiani espatriati, le seguenti attività: (1) Monitorare e valutare il progetto LEPAP (2) Rappresentare l'ufficio di riferimento per tutte le questioni relative al LEPAP per ditte industriali interessate a prendere un credito ambientale agevolato (3) Fornire supporto a ditte industriali per la preparazione di studi di fattibilità per investimenti sostenibili, Audit Ambientali e Piani d'Azione per la Conformità (4) Monitorare le misure per il miglioramento dell'inquinamento e supportare il processo per il rilascio del certificato sulla Conformità Ambientale (5) Sviluppare ed implementare un piano di comunicazione (6) Organizzare ed implementare training on-the job su livello nazionale per tutti i temi pertinenti all'iniziativa.
FINANZIAMENTO PROPOSTO	2.300.000,00 Euro
GRADO DI SLEGAMENTO (%) ¹	Grado di slegamento: 63% - di cui Euro 1.450.000,00 Ex Art 15 (slegato al 100%) e fondo esperti Euro 850.000,00 (legato al 100%). In realtà il grado di slegamento va calcolato rapportando il budget dell'Assistenza Tecnica, finanziata nell'ambito di questa valutazione, al budget totale del LEPAP, che, prendendo il fattore di cambio Euro al US\$ del 05/09/2013 di 1.32, corrisponde a Euro 15.178.787,88. Rapportando i fondi legati (ovvero il fondo esperti) al budget totale del LEPAP il grado di slegamento corrisponde a 94,4%.
TIPO ²	Dono
CANALE ³	Bilaterale
AGENZIA D'ESECUZIONE	MOE, MAE/DGCS
OBIETTIVI DEL MILLENNIO, CON TARGET ⁴	Obiettivo: 07 Target: T1

¹ Percentuale (%) del finanziamento italiano non riservato a imprese italiane

² Dono / credito

³ Bilaterale/ multilaterale/ multilaterale/ ONG promosso/ decentrato promosso/ gestione diretta

⁴ Adattati dagli obiettivi fissati in sede NU

SETTORE OCSE-DAC ⁵	DAC Code 410 - CRS CODE: 41010
INDICATORI OCSE-DAC Eguaglianza di genere Aiuto all'ambiente Sviluppo partecipativo e Buon Governo:	<i>Non applicabile applicabile applicabile</i>
Sviluppo del commercio internazionale	<i>non applicabile</i>
Obiettivi di politica ⁶	<i>Non applicabile</i>
Convenzioni di Rio ⁷	<i>Rio Markers: biodiversità: applicabile; cambiamenti climatici: applicabile; desertificazione: non applicabile.</i>
Sommario e titolo iniziativa in inglese	<i>Technical Assistance under the Lebanon Environmental Pollution Abatement Project (LEPAP – Component A). The present project has the general objective to contribute to the consolidation of the MOE in the management of industrial pollution, above all through the strengthening of the technical and management skills and of the capacity to apply the current laws. In the frame of the proposal that has a total budget of Euro 2,300,000.00, the MOE will establish and house a PMU for managing the LEPAP. This project intends to deliver technical and environmental consultancies to industrial companies and a soft loan for implementing measure for the abatement of industrial pollution. Moreover, the PMU will carry out, also with the support of Italian experts, the following activities: (1) monitoring and evaluation of the project LEPAP (2) Represent the office for all matters related to the LEPAP for industrial companies interested in taking a soft loan (3) Deliver support to industrial companies for the preparation of feasibility studies for sustainable investments, Environmental Audits and Action Plans for Conformity (4) Monitor the measures for the improvement of pollution and support the process for delivering the Environmental Conformity Certificate (5) Develop and implement a communication plan (6) Organize and implement on-the-job trainings on national level on all topics related to the initiative.</i>

Sintesi

La presente proposta di finanziamento è destinata ad un'iniziativa integrata a carattere ambientale a favore del Ministero dell'Ambiente libanese (MoE). L'obiettivo dell'iniziativa è di rafforzare le capacità del MoE e di altri attori chiave attraverso il supporto al Lebanon Environmental Pollution Abatement Project (LEPAP). LEPAP è un'iniziativa congiunta tra il MoE, il Ministero delle Finanze, la Banque Du Liban (BDL), la World Bank e la Cooperazione Italiana per mettere a punto un meccanismo di finanziamento per interventi destinati all'abbattimento dell'inquinamento industriale. LEPAP mira a ridurre l'inquinamento industriale in alcune ditte industriali e contribuirà al rafforzamento delle capacità di monitoraggio e di applicazione del MoE.

5 Codice DAC, Codice CRS (Credit Reporting System), Descrizione

6 Uguaglianza di genere, Ambiente, Sviluppo partecipativo e Buon Governo

7 Convenzione sulla desertificazione, Convenzione sulla bio-diversità, Convenzione sui cambiamenti climatici

LEPAP consiste di due componenti:

- A) La componente dell'Assistenza Tecnica
- B) La messa a punto di un meccanismo finanziario che permette a circa 15 ditte industriali di ridurre il loro inquinamento industriale (volume totale della componente: 16.500.000,00 US\$)

Questa Valutazione Tecnico Economica riguarda la componente A del progetto. Essa' intende fornire le risorse per rafforzare la capacità del MoE attraverso l'istituzione di una Project Management Unit (PMU) al MoE.

L'iniziativa è coerente e integrata con l'insieme delle azioni svolte dalla DGCS all'interno del sostegno al risanamento ambientale in Libano, che rappresenta una priorità dell'azione della Cooperazione Italiana e sulla quale sta convergendo l'interesse e la partecipazione della comunità dei donatori. Dal giugno 2008, l'Ambasciata Italiana/Ufficio di Cooperazione, infatti, ha assunto il ruolo di *leader* nel gruppo di lavoro sullo "Sviluppo Locale e Ambiente", formato nell'ambito del Codice di Condotta Europeo sulla Complementarietà e la Divisione del Lavoro. Tale gruppo rappresenta ormai una struttura di coordinamento pienamente riconosciuta dall'insieme degli attori che intervengono in tale settore (Governo, donatori europei e internazionali, Agenzie delle Nazioni Unite e Istituzioni Finanziarie Internazionali).

Abbreviazioni utilizzate

ABL - Associazione delle Banche Libanesi
AIL - Associazione degli Industrialisti Libanesi
ASA - Assestamento Sociale ed Ambientale
BDL - Banque du Liban
BOD₅ - Bio-Oxygen Demand over 5 days
CCIA - Camera di Commercio, Industria e Agricoltura
EFL - Environmental Fund for Lebanon
GOL – Government of Lebanon
LEPAP - Lebanese Action Plan for Pollution Abatement
MOE Ministero dell' Ambiente
MOF Ministero delle Finanze
MOI Ministero dell' Industria
PGA Piano di Gestione Ambientale
MVA Monitoraggio, Valutazione ed Applicazione
PAC Piano d' Azione per la Conformita'
PMU Project Management Unit
UXO Unexploded ordnance

1. CONTESTO GENERALE

Lo sviluppo del Libano è stato condizionato dall'alternarsi di periodi di relativa stabilità e di fasi di crisi acute. La **fragilità istituzionale** che ne è conseguita non ha permesso il consolidamento di procedure ordinarie di gestione della pubblica amministrazione né una corretta attuazione di riforme sociali e misure economiche, necessarie allo sviluppo del Paese. In occasione della Conferenza di Parigi III, svoltasi il 25 gennaio 2007, il Governo libanese ha pubblicato il Piano di "Ricostruzione, riforma e risanamento" che si basa su sei tipi di interventi: riforma sociale, crescita sostenibile e "governance", aggiustamenti fiscali e riforme strutturali, privatizzazioni, prudente politica monetaria e del tasso di cambio, assistenza finanziaria internazionale. Tuttavia, tale programma non è stato ancora completamente realizzato in quanto i tempi di attuazione delle riforme dipendono dalla situazione politica del Paese. L'innalzamento del *deficit* pubblico ha impedito l'avvio di diverse misure previste nelle suddette riforme che avrebbero potuto iniettare nuovo ossigeno nelle casse dello Stato. Il 9 novembre 2009, cinque mesi dopo le elezioni parlamentari e a chiusura di un lungo periodo di instabilità governativa iniziato immediatamente dopo il conflitto del 2006, le parti politiche raggiungono un accordo per la formazione di un Governo di unità nazionale, guidato da Saad Hariri. La crisi di fine anno 2010 porta però alla caduta del Governo Hariri e ad un nuovo periodo di instabilità politica per il Paese che si conclude, se pur con qualche difficoltà e incertezza, con la designazione di Najib Mikati a nuovo Primo Ministro e con la fiducia al Governo da lui proposto a fine giugno 2011.

Con l'avvio delle ostilità in Siria, la situazione politica libanese entra in una fase di nuove difficoltà soprattutto in considerazione delle diverse posizioni degli schieramenti politici nei confronti dei fatti sanguinosi che coinvolgono il Paese confinante. Il Governo in carica, composto principalmente da forze politiche in linea con il regime di Assad si confronta aspramente e a varie riprese con un'opposizione sempre più agguerrita. Numerosi episodi scandiscono l'accrescersi di una tensione politico-sociale interna che vede nella Siria l'origine di un conflitto che tende ad allargarsi oltre i suoi stessi confini. Le tensioni tra musulmani sunniti e sciiti divengono sempre più frequenti e sfociano, in molti casi, in episodi sanguinosi con scontri diretti, morti e feriti. Tripoli e Sidone sono le città che più frequentemente divengono teatro di scontri tra i diversi schieramenti, ma anche Beirut rischia in più di un'occasione di dare testimonianza di una sempre maggiore tensione tra le due parti. Il numero sempre crescente di sfollati provenienti da Hama (a Nord) o da Damasco (sulla Bekaa) è monitorato, ma difficile appare la gestione di

un numero sempre più consistente di famiglie alla ricerca di rifugio. Gli effetti che la tragedia umanitaria sta creando sul Libano contribuiscono, infatti, ad accentuare la situazione di tensione e di instabilità: il Paese affronta con sempre maggiori difficoltà questioni di sicurezza, sanitarie ed ambientali che un numero di sfollati superiore ad ogni più drammatica aspettativa creano in numerose aree del Libano. A questo si aggiungono forme di “sbilanciamento confessionale” sul territorio (dopo la Guerra civile il Libano è anche territorialmente spezzato in “enclaves” confessionalmente caratterizzate) che l’opinione pubblica vede con crescente preoccupazione.

L’attentato a Beirut in cui ha perso la vita il capo della Sicurezza Wisam al-Hassan ha contribuito in maniera decisiva all’inasprirsi delle relazioni tra il Governo Mikati e le varie autorità politiche rappresentanti l’opposizione (Saad Hariri, Fouad Siniora e Samir Geagea in particolare) che chiedono con veemenza le dimissioni immediate del Primo Ministro e della sua coalizione. L’incubo di un ritorno alla guerra civile ha per molti giorni assillato l’opinione pubblica. Al fine di evitare che il Paese precipiti, in assenza di un governo, in una fase di instabilità estremamente pericolosa, che avrebbe potuto facilmente far entrare il Libano nel conflitto Siriano, il Presidente Suleiman interviene e, se pur con difficoltà, sostiene il mantenimento della leadership di Mikati. L’opposizione decide di non partecipare alle sedute del Parlamento, esprimendo in tal modo il disaccordo nei confronti del Governo in carica. La situazione permane in questa fase di incertezza per molti mesi fino a quando una *escalation* negli scontri tra fazioni confessionali nella città di Tripoli ed altre questioni interne provocano le dimissioni del Primo Ministro Mikati. L’incarico di formare un nuovo governo verrà poco dopo affidato a Tammam Salam. Ad oggi, non esiste ancora un governo esecutivo e la situazione di instabilità permane, talvolta assumendo aspetti drammatici come gli scorsi scontri a fuoco avvenuti a Saida tra l’esercito libanese ed esponenti di gruppi estremisti affiliati allo Sheikh Ahmed Al Assir, e il recente attentato avvenuto alla periferia sud di Beirut (Dahieh), a maggioranza sciita, che ha causato numerosi feriti ed è costato la vita a circa 30 persone.

Sul **piano economico**, l’economia del Libano è rimasta fino al 2010 piuttosto dinamica ed ha ben retto alla crisi finanziaria mondiale grazie sia alla limitata esposizione del settore finanziario ai noti “*subprimes*” e alla supervisione operata dalla Banca Centrale, sia alla solida base di depositi del settore bancario determinata anche dalle rimesse della diaspora. Al tempo stesso alcuni dati macroeconomici indicano anche uno stato di vulnerabilità: il rapporto debito pubblico/PIL (pur in ridimen-

sionamento) resta tra i più elevati al mondo con una percentuale superiore al 150%; un terzo della spesa pubblica dello Stato è impiegato per il pagamento degli interessi sul debito, fatto che concorre a determinare un cospicuo disavanzo pubblico (il deficit pubblico ha costituito il 10,5% del PIL nel 2009 e il 7,4% nel 2010). Il sistema bancario, appare eccessivamente dipendente dalle rimesse della diaspora (pari a circa il 25% del PIL) e troppo esposto con il governo; le banche detenevano, infatti, nel 2009, circa il 58,4% del debito pubblico.

L'economia libanese mostra, inoltre, un tasso di disoccupazione che oscilla, secondo fonti non ufficiali, tra il 15 e il 20%. Differentemente dagli anni passati in cui il tasso di inflazione era piuttosto modesto e stimato in percentuali inferiori al 4% nel periodo 2009-2011⁸, nel 2012 l'inflazione ha registrato una crescita destinata a continuare e che, secondo le stime, potrebbe raggiungere la media del 5.8% entro il 2017. I costi al consumo sono infatti aumentati incredibilmente: le cifre parlano di un aumento dell'11.1% ad Ottobre 2012 rispetto all'analogo periodo del 2011. A contribuire in misura maggiore all'aumento dell'inflazione sono stati sicuramente il settore immobiliare, che ha registrato un aumento annuale del 44,1%, petrolio e le importazioni che risentono della situazione generale di instabilità della regione. Qualora il governo decidesse poi di intervenire nella riforma dei salari pubblici, le statistiche stimano che il tasso di disoccupazione e l'inflazione possano arrivare a crescere ulteriormente, di circa un 3-4%.⁹

Secondo le stime dell'*Economist Intelligence Unit*, la crescita economica nel 2009 è stata pari all'8,5%, con una diminuzione al 7,5% nel 2010, fino all'1,5% del 2011 e alla lieve risalita del 2012 calcolata in un 1,7%. Le previsioni per il 2013 si assestano ancora intorno all'1,8%, stime assolutamente influenzate dalla situazione di estrema instabilità della Siria, che sta, ormai da qualche tempo, contagiando in maniera negativa l'economia libanese. Il settore turistico che, insieme al settore edile, da sempre costituisce uno dei pilastri fondamentali dell'economia del Paese dei Cedri, ha naturalmente risentito dell'instabilità regionale ed ha segnato una profonda battuta d'arresto ben rappresentata nel PIL degli ultimi due anni. La politica di diffidenza dei paesi del Golfo, notoriamente i turisti di maggioranza in Libano sia nella stagione estiva che invernale, ha concorso in maniera predominante a ridurre significativamente le entrate derivanti dal settore turistico. Unici settori in controtendenza appaiono quelli che in qualche modo beneficiano

⁸ Dati riportati nel *Country Report* dell'*Economist Intelligence Unit*, Dicembre 2012.

⁹ Il Governatore della Banca del Libano e' intervenuto durante un Consiglio dei Ministri per avvertire dei rischi che la riforma dei salari potrebbe causare sull'assetto economico del Paese.

dell'abnorme afflusso di siriani sfollati: il settore bancario con i trasferimenti di fondi da Siria a Libano, il settore immobiliare per la richiesta di un numero sempre maggiore di alloggi e l'eventuale immissione nel mercato di beni di contrabbando che accompagna il flusso di sfollati.

I dati sulla condizione della popolazione libanese, in questa situazione di generale difficoltà politico-economica, non sono migliorati ed è possibile affermare che molte fasce della popolazione libanese ancora vivono in condizioni di povertà: la disparità regionale è ancora la medesima degli studi di UNDP dello scorso 2008 che considerano le aree rurali ed in particolare le zone situate nel Nord del Libano tra le più disagiate di tutto il Paese.

Il settore industriale in Libano rappresenta un pilastro importante dell'economia e contribuisce circa il 21.5% al PIL del Paese (dati del 2010). Mentre nel 2007 il settore industriale libanese è cresciuto con un tasso del 13%, le incertezze politiche nella regione hanno rallentato la crescita fino a raggiungere un tasso del 3%. Sottosettori significativi includono la produzione di cemento (esistono 3 ditte di grandi dimensioni, la loro crescita è connessa al boom di costruzione nel Libano e nella regione, dovuto anche alla ricostruzione post-conflitto del 2006 che ha costituito un'altra spinta addizionale importante al settore), la produzione di fertilizzanti, l'industria della manifattura e l'industria agroalimentare.

2. CONTESTO SPECIFICO

Per una serie di fattori ed eventi, complessi e profondamente radicati nella recente storia del Paese, la situazione ambientale in Libano appare critica e può essere definita come una delle principali emergenze croniche del Libano. Cementificazione, deforestazione, discariche e cave abusive incontrollate, contaminazione delle fonti, inquinamento su tutti i comparti e, non ultimo, 30 anni circa di conflitto hanno severamente compromesso la qualità ambientale del paese causando, secondo le stime della World Bank¹⁰, una perdita di PIL equivalente a circa il 3.7% annuo. La proporzione più grande è da attribuire all'inquinamento delle acque (1,08% del PIL), seguito dall'inquinamento dell'aria (0,7% del PIL). I dati confermano quanto emergenziale sia la situazione ambientale libanese e quanto la stessa influenzi tutte le espressioni economiche e sociali del Paese. Il panorama normativo è complesso, scarsamente pianificato e mal gestito. Mancano o non sono applicati i principali piani d'azione nazionali e molto spesso la gestione del territorio è lasciata ai sindaci senza alcuna indi-

¹⁰ Dati tratti da: World Bank, Lebanon: Country Environmental Analysis, 2011.

cazione o senza che le informazioni presenti a livello centrale vengano “passate” e comprese a livello locale come prevista dalla legge 118 del 1977 per cui la gestione del territorio, all’interno di un piano nazionale quadro, è delegata alle municipalità ed alle unioni delle stesse. Risultante di quanto sopra riportato è il fatto che in Libano non esistono parchi nazionali ma solo forme di protezione territoriale locale di compromesso. Le aree protette Libanesi tutelano o cercano di tutelare in modo particolare la flora endemica Libanese (Cedro Libanese – *Cedrus Libani*- il più noto) e di riflesso alcuni paesaggi particolari.

Come riportato nelle pubblicazioni prodotte da varie organizzazioni internazionali, i danni causati all’ambiente conseguentemente al conflitto con Israele del Luglio/Agosto 2006 sono stati considerevoli. Ogni comparto è stato direttamente e/o indirettamente impattato dal conflitto. La World Bank ha stimato questi danni in una cifra pari a circa il 3,6% del PIL¹¹. Esiste un diffuso consenso sul fatto che i danni maggiori siano stati causati dai rifiuti prodotti dal e durante il conflitto e dallo sversamento di petrolio seguito al bombardamento della centrale elettrica di Jihè (30 Km a sud di Beirut). Di significativa importanza anche la problematica relativa ai rifiuti (RSU,UXO,Macerie), che si aggiunge alla contaminazione di fonti d’acqua (fogne, macerie, altro), alla perdita di più di 1000 ettari di foreste ed infine ad un inquinamento diffuso e vario dell’aria.

E’ tuttavia necessario considerare che la significativa entità dei danni riportati sia dovuta anche e soprattutto al fatto che il conflitto si è inserito su dinamiche già fortemente compromesse e mal gestite. La carente situazione iniziale, infatti, ha esacerbato la magnitudo dei danni della guerra ed ha reso complesso, e non sempre oggettivamente verificabile, il calcolo degli stessi.

Prendendo ad esempio i rifiuti, è importante considerare che la problematica abbia assunto una rilevanza molto maggiore in quanto il Paese ha dovuto fronteggiare, in un arco di tempo molto breve, la considerevole mole di rifiuti “di guerra” in assenza di un piano di gestione dedicato, di discariche controllate e di capacità gestionali specifiche e senza avere a disposizione gli strumenti idonei per gestirli indipendentemente dal conflitto. In molti casi quindi, il profondo degrado descritto nel precedente paragrafo è causato dalla quasi totale assenza di infrastrutture nel campo dei rifiuti. Ad oggi, infatti, si assiste al proliferare di oltre 700 discariche abusive di media/piccola grandezza che impattano tutto il territorio con effetti negativi su tutti i comparti ambientali e di riflesso su qualsiasi espressione umana.

¹¹ World Bank, Republic of Lebanon. Economic Assessment of Environmental Degradation Due to the July 2006 Hostilities, 2007, WB, Beirut.

Gli impatti negativi associati all'inquinamento industriale sono da considerarsi moderati se confrontati con altri paesi nella regione con un tasso di industrializzazione più alto (p.es. Egitto e Siria), ma colpiscono soprattutto la popolazione che vive nelle aree urbane e industriali (p.e. nei dintorni dell'impianto di cemento a Chekka, dei fertilizzanti a Selaata e di generazione di elettricità quali Deir Ammar, Hrayche, Zouk, Jiyeh e Zahrani lungo la costiera e tutti funzionanti a petrolio). Inoltre, le attività industriali mettono pressioni più grandi sull'ambiente e diventano allo stesso tempo sempre più prominenti e visibili.

Con l'eccezione dei settori della produzione energetica, dell'industria del cemento e dei fertilizzanti, le attività industriali in Libano sono caratterizzati da imprese di piccole o medie dimensioni. E' difficile di identificare il contributo effettivo delle piccole e medie imprese al PIL, dato che il PIL nazionale e' aggregato solo in settori. Produttori di alimentari e concerie come anche i produttori di prodotti metallici e aziende tessili trattano e/o smaltiscono i loro rifiuti e effluenti nelle reti municipali in modo inadeguato. Questa pratica rappresenta una sfida notevole per i nuovi impianti per il trattamento delle acque reflue, commissionati dal Council for Development and Reconstruction (CDR), visto che la loro funzionalità e operatività potrà essere danneggiata' nel futuro immediato. Dei 54 impianti fino adesso pianificati, in fase di costruzione e/o costruiti solo tre (8,000 m³/giorno) sono destinati al trattamento di entrambi, effluenti domestici ed industriali. Gli altri impianti verranno costruiti nel rispetto delle leggi nazionali in vigori, che vengono attualmente riviste. L'uso inappropriato di chimici, le emissioni non controllate e le tecniche di produzione non sostenibili, che fanno uso intenso di risorse non rinnovabili, aggiungono ulteriormente agli effetti ambientali dannosi. La mancanza di *know-how* tecnico e possibilità di finanziamento vengono spesso citate come ragioni per le quali le industrie non siano capaci di mitigare il loro inquinamento.

Il Ministero dell'Ambiente stima nel 2012 che 250 milioni m³ dei circa 310 milioni m³ di acqua reflua siano da stabilimenti municipali o privati e che 60 milioni m³ siano da ditte industriali. Molte delle acque reflue da fonti industriali vengono scaricate senza trattamento nei corpi d'acqua, incluso il mar Mediterraneo ed il fiume Litani. Se operativi, gli impianti di trattamento acque delle municipalità mancano la capacità tecnologica per trattare gli effluenti, minacciando in questo modo la qualità dell'acqua per la fornitura di acqua potabile, per l'irrigazione e per i servizi ecosistemi.

Per quel che riguarda l'inquinamento dell'aria, utilizzando l'European Union Database for Global Atmospheric Research (EDGAR), si riesce a determinare il carico totale in Libano nel 2005 che corrisponde a: 36.000 t/a di PM₁₀, 185.000 t/a di SO₂ e 69.000 t/a di NO_x. Nel 1998, la World Bank ha implementato uno studio sull'inquinamento dell'aria, che estimava che le utenze industriali e pubbliche emettevano un totale di circa 20.000 t/a di PM₁₀, 90.000 t/a di SO_x e 25.000 t/a di NO_x. Anche se questi dati siano da considerarsi datati e quindi da trattare con cautela, loro mostrano comunque che le utenze industriali e pubbliche erano imputabili della quota più grande dell'inquinamento atmosferico. In aggiunta, il settore industriale contribuisce in modo significativo al consumo totale dell'energia in Libano al 2009 ed emette all'incirca 2,6 milioni di tonnellate di CO₂.

Il MOE presume che questi carichi possano essere ridotte tramite i) la messa a punto di un sistema di conformità e di applicazione; e ii) la fornitura d'incentivi finanziari per facilitare la transizione dell'industria verso la conformità.

Contesto politico ed istituzionale

L'attuale Governo libanese ha dimostrato di essere fortemente impegnato a contrastare l'inquinamento industriale e di incoraggiare investimenti ambientali tramite una combinazione di regolamentazioni ed incentivi che sono stati introdotti recentemente dal Ministero dell'Ambiente (MoE). Le misure per il miglioramento della situazione quadro includono le seguenti:

a) la messa in atto della legge quadro sulla Protezione dell'Ambiente (legge 444/2002), b) il decreto concernente la gestione dei rifiuti ospedalieri (8006-2002) c) i quattro decreti ambientali promossi nel 2012: i) Valutazione d'Impatto Ambientale; ii) il decreto per l'Assestamento Strategico Ambientale, iii) l'istituzione del Consiglio Nazionale per l'impatto ambientale e iv) l'implementazione del sistema di certificazione per la conformità ambientale (Decreto 8471-2012). Inoltre sono state sviluppate diverse linee guida ambientali (Decisione 8/1-2001) dal MoE durante il periodo 2000-2002 nell'ambito del progetto *Strengthening the Permitting and Auditing System for Industries* (SPASI), finanziato dall'UE.

Relativo alle acque reflue industriali il Ministero dell'Energia ed Acqua MOEW ha formalmente lanciato a Dicembre 2012 una strategia nazionale, che richiede alle industrie di implementare fino al 2020 un pre-trattamento prima di scaricare nelle reti municipali. All'inizio 2013, il

MoE ha preparato una concept note sulla gestione dell'inquinamento delle acque da fonti industriali, che prevede una sezione di raccomandazioni per raggiungere la conformità industriale. Questo concept viene attualmente tradotto in un piano d'azione di coordinamento con tutti i stakeholders. In aggiunta, in 2011, il MoE ha preparato con l'assistenza dell'UNDP un piano industriale per abbattere l'inquinamento del lago Qaroun lungo il fiume Litani.

La dichiarazione ministeriale di Luglio 2011 include la gestione di rischi ambientali come una delle sue priorità ed e' stata seguita dall'identificazione di tre aree tematiche fondamentali del MoE nel suo piano di lavoro dal 2011 al 2013: i) ambiente politico sostenuto da *good governance*; ii) conservazione del valore naturale e iii) gestione del rischio ambientale tramite la prevenzione e la bonifica. Questo piano di lavoro mostra chiari segnali di impegno da parte del Governo Libanese di affrontare l'inquinamento industriale e di incoraggiare investimenti ambientali, soprattutto con l'attuazione del Decreto 8471-2012 sulla conformità ambientale. Suddetto decreto richiede ogni ditta di applicare per un certificato di conformità ogni tre anni per ottenere un permesso di costruzione e operazione.

Nonostante gli sforzi menzionati ci sono pochi esempi di conformità ed applicazione della normativa citata in Libano. Azioni vengono generalmente preso piuttosto contro imprese di piccole o medie dimensioni che hanno un impatto ambientale negativo meno forte in confronto con grandi industrie, per le quali invece l'applicazione e' stata sporadica e spesso negletta.

Il fatto che il MoE non sia l'unica agenzia responsabile rende l'applicazione delle leggi ancora più difficile. In Libano, ad oggi, nel settore dei rifiuti e dell'inquinamento in generale, le competenze e la pianificazione di settore sono affidate a vari organismi, non sempre in coordinamento tra di loro e che intervengono talora sulla base di principi non perfettamente coerenti tra loro e in aree che a volte si sovrappongono. In particolare, nell'ambito dell'inquinamento e dei rifiuti interviene il Ministero dell'Interno (MoI) che attraverso le municipalità di fatto è coinvolto nella gestione dei rifiuti prodotti e nel loro smaltimento; il MoE che dovrebbe avere le competenze quasi esclusive sulla materia, per quel che riguarda le politiche, la normativa e la gestione, ma che non sempre riesce a fare fronte agli impegni a causa della mole di lavoro che grava sul personale; il CDR, che interviene con pianificazioni e progetti nell'ambito delle azioni, appunto, di sviluppo e ricostruzione; infine, anche il MOEW

ha una responsabilità notevole soprattutto per quel che riguarda le acque reflue.

I costi alti e la complessità tecnica connessa alla messa in atto di recenti leggi (p.es. la legge Quadro per la Protezione dell'Ambiente 444 e il decreto 8471-2012) rappresentano anche delle sfide considerevoli. Il GOL cerca quindi di seguire un approccio sequenziale, mirando in primo luogo di collaborare con gli inquinatori principali in aree specifiche e assistendo industrie individuali nel conseguimento della conformità.

3. STRATEGIA DI INTERVENTO

3.1 Analisi e Selezione della Strategia di Intervento

La presente proposta si inserisce appieno nella strategia della Cooperazione Italiana che vede il Libano Paese prioritario nella programmazione del triennio 2013-2015 (Linee Guida e indirizzi di programmazione) e che considera la tutela dell'Ambiente uno degli ambiti d'intervento prioritario. Viste le problematiche prioritarie identificate dalle Istituzioni Libanesi (rifiuti e gestione del territorio) si ritiene necessario costruire le capacità di cui sopra nel Ministero dell'Ambiente attraverso una serie di programmi che lo vedano fortemente coinvolto come attore chiave.

Obiettivo dell'intervento settoriale della Cooperazione Italiana in Libano è quello di costruire, attraverso progettualità mirate, non solo le capacità del Ministero dell'Ambiente ma anche di rafforzare la sua posizione di interlocutore prioritario in materia di gestione del territorio e delle sue risorse, in particolare con i diversi ministeri di linea. I progetti della Cooperazione Italiana in Libano, infatti, mirano a una reale ed efficace capacitazione e rafforzamento istituzionale del Ministero dell'Ambiente per far fronte al rischio di localizzazione e enclavizzazione delle buone pratiche introdotte dai progetti stessi. L'effetto dei progetti sul processo di cambiamento e messa a regime della gestione territoriale libanese rischia di trovare espressione nel solo breve periodo ed in aree ristrette senza che a livello paese vi sia un effettivo cambiamento/vantaggio. Si ritiene quindi necessario indirizzare gli sforzi direttamente verso il Ministero dell'Ambiente con progetti di capacitazione e formazione ed indirettamente attraverso il coinvolgimento attivo del Ministero dell'Ambiente in temi ad esso fondamentali e sui quali potrà presentarsi come riferimento per gli altri ministeri interessati anziché, come avvenuto spesso in passato, come antagonista.

La strategia d'intervento per questa iniziativa è stata analizzata e concordata con il MoE ed è coerente con la strategia governativa in cui l'iniziativa si inserisce. Si intende supportare il Ministero nel campo dell'abbattimento dell'inquinamento industriale. Tale intervento consentirà inoltre al Ministero dell'Ambiente di porsi, rispetto agli altri Ministeri con competenza diretta (Interni-Lavori-Salute) ed indiretta (Finanze-Riforme-Agricoltura), al Parlamento ed alla Presidenza del Consiglio, come punto di riferimento unico e chiaro e di dotarsi di relativi piani di sviluppo e ad attuarli. La Cooperazione Italiana è attiva nel settore della gestione dei rifiuti e dell'inquinamento in Libano dal 2006. La capacità di fornire expertise qualificata, di poter coinvolgere le amministrazioni decentrate italiane ed infine l'esperienza in materia nel contesto Libanese, danno all'Italia un alto vantaggio comparativo rispetto agli altri donatori presenti.

L'Italia vanta numerosi interventi nel settore in Libano, il più ingente dei quali, il progetto "Gestione Integrata dei Rifiuti Solidi a Baalbek – AID 9350, consentirà non solo di risolvere la problematica dei rifiuti urbani per la Bekaa, ma allo stesso tempo consentirà al Ministero dell'Ambiente di applicare sul campo processi innovativi e consolidare il proprio ruolo sia con gli altri Ministeri competenti in materia che con le Autorità Locali.

Al momento ci sono altri due donatori presenti che investono nel settore della gestione dell'inquinamento: a) l'agenzia tedesca GIZ, che fornisce supporto per la preparazione del LEPAP e b) la Unione Europea che implementa il suo programma *Support to Reforms Environmental Governance* (StREG, 8 m€) con il quale intende di rafforzare le capacità per l'ispezione ed applicazione ambientale del MOE. GIZ dal canto suo, in cooperazione con il MOE e il CDR, ha fornito un dono con un importo di 8,5 m€ per l'implementazione *dell'Environmental Fund for Lebanon* (EFL). Mentre questo fondo mira a ridurre l'impatto ambientale ed economico della guerra del 2006, EFL supporta anche degli interventi innovativi per ditte del settore privato e pubblico per migliorare la loro performance ambientale ed economica. Più in dettaglio, l'EFL ha supportato 6 ditte a corrispondere ai standard del MOE per quel che riguarda gli scarichi liquidi. Al momento l'EFL supporta anche le attività proposte dalla World Bank per quantificare la domanda per attività di abbattimento dell'inquinamento, allo stesso tempo fornisce anche una *pipeline* di progetto potenziali che saranno disponibili ad essere finanziati nel primo anno del LEPAP. EFL sarà attivo per la preparazione del LEPAP fino a Dicembre 2013. Dopo quella data è previsto per la PMU, finanziata nell'ambito di questo documento, di iniziare a svolgere le attività di ge-

stione del progetto. Nella fase preparatoria del LEPAP e' stata posta grande cura nel trovare sinergie con le attività menzionate.

Il Supporto al LEPAP dato attraverso l'istituzione dell'Assistenza Tecnica al Programma assicurerà il pieno successo di un intervento destinato ad una delle più importanti attività nel settore. LEPAP non potrà certo risolvere tutti i problemi connessi all'inquinamento industriale nel Paese: lo scopo principale e' quello di rafforzare la capacità istituzionale del Governo relativo al monitoraggio ed all'applicazione e allo stesso tempo di sviluppare momenti di collaborazione tra le ditte, il settore finanziario e le istituzioni di regolamentazione ed applicazione, tramite un numero di investimenti ambientali mirati.

E' importante segnalare inoltre che ad oggi gli istituti finanziari non forniscono prestiti a lungo e medio termine per investimenti puramente ambientali a causa della loro mancanza di capacità tecniche e non conoscenza di crediti ambientali. Un meccanismo finanziario accoppiato con incentivi finanziari e' quindi fondamentale per incoraggiare le ditte per investire nel controllo dell'inquinamento.

Dal punto di vista del piano di azioni considerato nella proposta, in linea con la strategia di intervento della Cooperazione Italiana allo Sviluppo che prevede di favorire il maggiore impiego possibile di risorse locali (criterio di *ownership* e di *untying*), questa iniziativa intende contribuire in maniera efficace alla formazione di giovani esperti libanesi nei settori dell'ambiente e dell'industria attraverso un processo di *training on the job* che affianca tra le altre cose esperti *senior* italiani a *junior* libanesi. L'intento è di (i) garantire opportunità di lavoro per i giovani (in linea con le linee guida DGCS per la lotta contro la povertà); (ii) assicurare formazione qualificata a questo personale scelto congiuntamente dal MOE e condiviso con l'UTL; (iii) porre le basi per un miglioramento delle capacità locali (amministrazioni centrali e locali, banche) rispetto alle discipline specifiche identificate;

LEPAP si propone quindi di intervenire nel settore ambientale attraverso l'implementazione delle seguenti componenti:

Componente A. Fornire Assistenza Tecnica al MoE per il monitoraggio, la conformità e l'applicazione delle leggi vigenti e per gestire il progetto LEPAP.

Componente B. Mettere a punto un meccanismo finanziario attraverso la BDL e le banche partecipanti per implementare i Piani d'Azione per la Conformità (PAC).

Componente A. Assistenza Tecnica (Costi Totali: 2,3 mEuro come finanziamento parallelo dalla Cooperazione Italiana per coprire il funzionamento della PMU e 0,5 mUS\$ come co-finanziamento da altri Donatori per implementare Audit Ambientale e PAC)

L'Obiettivo di questa componente e' di gestire il progetto LEPAP attraverso la messa a punto di una PMU e di rafforzare la capacità del MOE e di altri attori chiave. La PMU sarà istituita al dipartimento Servizio per l'Ambiente Urbano/Dipartimento per la Protezione dell'Ambiente Urbano del MOE, ma si rapporterà direttamente al Direttore dell'Unità di Finanziamento della BDL. La BDL si occuperà di tutti i processi connessi ai prestiti.

I termini di riferimento finali della PMU saranno definiti e decisi dal MOE ed includeranno le seguenti responsabilità:

- i) Processare i prestiti alle banche partecipanti;
- ii) Fornire la progettazione dettagliata, gli audit ambientali e i Piani d'Azione di Conformità (PAC) per ditte eleggibili. Inoltre e' il compito della PMU di preparare Audit Ambientali in accordo con il decreto Ambientale di Conformità 8471-2012;
- iii) Rafforzare le capacità del MoE per il monitoraggio, la conformità e l'applicazione tramite la stesura di linee guida per l'analisi dell'Impatto Ambientale del settore ed il training di cui al successivo punto iv);
- iv) Implementare training *on-the-job* su livello nazionale e locale, in stretto coordinamento con attività progettuali della UE (StREG);
- v) Collaborare con il MoF, BDL, MoI, l'Associazione Industriale Libanesi (AIL), la Camera di Commercio, Industria e Agricoltura (CCIA), l'Associazione delle Banche Libanesi (ABL) ed altri stakeholder per incrementare la sensibilità sul progetto e per fornire Assistenza Tecnica per lo sviluppo di linee guida e per l'implementazione di training per la selezione e valutazione di crediti ambientali;
- vi) Condurre attività di sensibilizzazione su temi ambientali con l'aiuto del MOI, AIL, CCIA, ABL e campagne ambientali con l'aiuto di ONG ed altri donatori;
- vii) Gestire il management giornaliero e allo stesso tempo anche la gestione finanziaria, il *procurement*, il monitoraggio e la valutazione in stretta collaborazione soprattutto con il MOE e la BDL. Produrre le

relazioni periodiche di rendiconto tecnico e finanziario della PMU alla DGCS.

Componente B. del progetto LEPAP. Componente di investimento (costi totali 16,5 mUS\$, dei quali 15 mUS\$ World Bank e 1,5 mUS\$ dalle ditte industriali)

Obiettivo della componente B e' l'abbattimento dell'inquinamento industriale attraverso l'introduzione di un sistema creditizio agevolato con l'aiuto del settore bancario per circa 15 ditte pubbliche e/o private selezionate come in seguito precisato affinché introducano nei rispettivi processi produttivi misure atte a ridurre le loro emissioni e/o effluenti fino ad essere conformi agli standard ambientali nazionali. I sottoprogetti, predisposti da ogni singola industria, possono includere la prevenzione dell'inquinamento, il recupero di risorse (riusi e/o riciclaggi), l'adozione di tecnologie pulite e la riduzione dei rifiuti. Questa componente fornirà sulla base di *first-come, first-served*, prestiti alle industrie (sub-prestiti) attraverso banche locali. Le banche partecipanti saranno quelle con clienti nel settore industriale interessati a ridurre l'inquinamento. L'attuale credito della World Bank di 15 mUS\$ potrebbe essere aumentato più tardi da altri Donatori. Le industrie interessate devono presentare i piani industriali che espongano anche un loro contributo in *in kind* o in contanti come minimo del 10% del credito per coprire i lavori civili ed accessori, visto che il credito della World Bank coprirà solo costi per l'equipaggiamento.

La componente fornirà sub-prestiti di importo compreso tra i US\$ 100,000 e i 2 mUS\$¹² per industria per implementare progetti per la mitigazione dell'inquinamento, previamente assoggettati a verifica tecnica ed approvazione da parte della PMU (Componente A). Il credito World Bank sarà erogato al MoF che a sua volta lo passerà alla BDL con le stesse condizioni e termini della World Bank. La BDL sarà la banca apice e firmerà un accordo di partecipazione con le banche partecipanti. BDL presterà i soldi alle banche partecipanti selezionate in accordo con i criteri d'eleggibilità. I termini di prestito alle banche e le condizioni per i sub-prestiti alle industrie inseriti nell'accordo sono riflesse nella circolare della BDL 313/2013 e sono le seguenti:

- 1) La WB presta 15 mUS\$ al MoF al 1,5%;

¹² Importi superiori non sono esclusi, ma previa approvazione specifica da parte della World Bank

- 2) Il MoF presta alla BDL i 15 mUS\$ ricevuti dalla WB all'1,5% (il MoF dunque agisce solo da tramite sicché questa operazione non ha alcun ricavo);
- 3) La BDL esegue le seguenti operazioni:
 - a) presta alle banche partecipanti (BP) i 15 mUS\$ ricevuti dal MoF;
 - b) presta alle stesse BP 22,6 miliardi di Lebanese Pound (LP) (corrispondono a circa 15 mUS\$) all'1% in forma di Buoni del Tesoro con rendita del 5,35%;
Ciò significa che con queste operazioni le BP realizzano un ricavo del 4,35%;
- 4) Le BP prestano alle industrie eleggibili i 15 mUS\$ ricevuti dalla BDL allo 0,15%.

In conclusione:

- a) I 15 mUS\$ prestati dalla WB vengono utilizzati con un costo complessivo di 5.5%, di cui:
 - 1,5% va alla WB;
 - 0,5% va alla BDL;
 - 3,5% va alle BP.
- b) I 22,6 miliardi di LP prestati dalla BDL alle BP vengono utilizzati con un costo complessivo di:
 - 1% va alla BDL;
 - 5,35% va alle BP;
- c) Dall'intera operazione che vale 15 mUS\$ + 22,6 miliardi LP le BP ricavano dunque:
 - 0,15% sui 15 mUS\$ dalle imprese;
 - 5,35% sui 22,6 miliardi LP dai Buoni del Tesoro ad un costo di:
 - 2% dei 15 mUS\$ da versare alla BDL;
 - 1% dei 22,6 miliardi LP da versare sempre alla BDL.

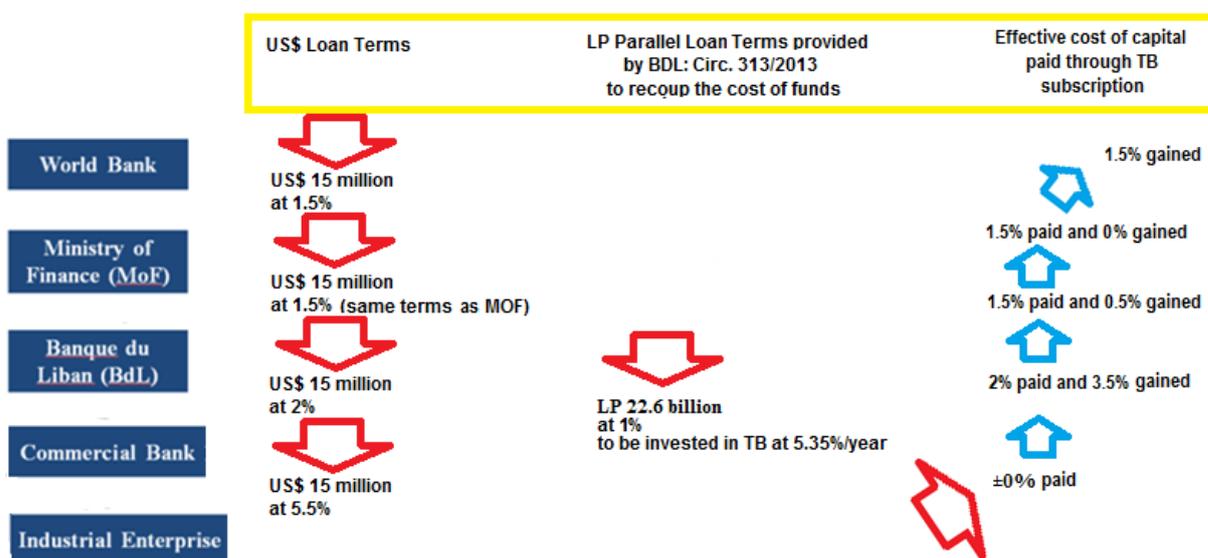
In conclusione:

- A) Le imprese ricevono un credito molto agevolato (0,15%) e inoltre ricevono gratuitamente tutta l'assistenza tecnica necessaria per rendere sostenibile l'investimento per ottenere la Conformità Ambientale del loro processo produttivo.
- B) Le BP erogano un prodotto finanziario innovativo con i seguenti vantaggi:
 - Copertura del rischio pressoché totale;
 - Acquisizione di capacità tecnica nel settore ambientale a costo pressoché nullo;

- Visibilità aumentata.

La rappresentanza grafica di quanto sopra e' illustrato nella figura seguente.

3.2 Problemi identificati



Come da richieste ricevute, la problematica identificata ed affrontata con la presente proposta è l'assenza di capacità tecnica centrale (MOE) associata alla mancanza di infrastrutture e capacità idonee e dedicate che consenta di eseguire attività corrette di monitoraggio, valutazione e di applicazione delle legge vigenti relative all'inquinamento industriale.

3.3 Obiettivo Generale

Contribuire al rafforzamento delle capacità dello staff del MoE nella gestione dell'inquinamento industriale e nel monitoraggio e nell'implementazione del Decreto sulla Conformità Ambientale, con la partecipazione ed il coinvolgimento del settore privato industriale e bancario.

3.4 Obiettivo Specifico

Creare le capacità e supportare lo staff del MOE attraverso l'istituzione di una PMU al MOE. La PMU mirerà a fornire una gestione amministrativa

efficiente ed efficace e supporto tecnico per l'implementazione del progetto, incluso lo sviluppo e la messa a punto di un sistema di Monitoring e Valutazione effettivo.

3.5 Beneficiari

I diretti beneficiari saranno il Ministero dell'Ambiente, attraverso il suo Dipartimento per la Protezione dell'Ambiente Urbano, il Ministero dell'Industria e il settore industriale e bancario.

3.6 Risultati Attesi

***R1.** Rafforzare le capacità del MOE per il monitoraggio e l'applicazione delle leggi vigenti*

***R2.** Ridurre l'inquinamento industriale relativo all'aria, acqua e terra in alcune ditte industriali*

***R3.** Capacity building e rafforzamento della sensibilità ambientale*

3.7. Attività

Per il primo risultato atteso: *Sarà implementata una PMU istituita al MoE e gestita secondo le linee guida della Cooperazione Italiana. Dove essenziale anche le linee guida della World Bank verranno considerate:*

Da Gennaio 2014 verranno incaricati, a tempo pieno, 9 esperti ed un autista per la durata del progetto con i seguenti profili:

- 1 Project Manager senior;
- 2 Specialisti per il *Procurement*;
- 2 Ingegnere Ambientale;
- 2 Specialisti per il Management finanziario;
- 2 Specialisti per il Management Ambientale.

L'Assistenza tecnica sarà fornita nella misura strettamente necessaria per la gestione del progetto LEPAP. Le modalità della PMU verranno concordate in dettaglio tra la Cooperazione Italiana ed il MOE coinvolgendo nella massima misura possibile l'expertise locale. La selezione degli esperti avverrà in accordo con la controparte, a partire da Termini di Riferimento condivisi, e coerentemente con quanto previsto dalle linee guida della DGCS per l'uguaglianza di genere.

Inoltre verrà acquistato l'equipaggiamento e la software necessaria per la gestione giornaliera della PMU. Saranno acquistati Computer, software specializzato, mobili per l'ufficio, veicoli e assicurato la copertura delle spese di funzionamento.

La PMU, con il supporto degli esperti espatriati, e' responsabile per l'Assistenza Tecnica, descritta in questa Proposta di Finanziamento, ovvero la componente A del progetto LEPAP.

Per il secondo risultato atteso: *fornire Assistenza Tecnica per fino a 20 ditte per la preparazione di audit ambientali e studi di fattibilità. Le attività concernenti il secondo risultato saranno implementate e finanziate tramite il fondo esperti.*

Attraverso il supporto dello staff della PMU e degli esperti di progetto (Locali/Espatriati) esecuzione delle seguenti attività:

- Fornire supporto a ditte potenziali con merito di credito per la preparazione di assestamenti iniziali e studi di fattibilità, inclusi costi di investimento;
- Se la ditta si impegna di prendere un prestito, la PMU supporterà l'industria a implementare un Audit ambientale ed un Piano d'Azione per la Conformità (PAC) come richiesti dal Decreto 8471-2012. Una volta selezionato i sottoprogetti, ulteriori studi di fattibilità saranno implementati e dettagliate specifiche tecniche e documenti di gara preparati;
- Dato che il progetto e' conforme alle leggi e i regolamenti libanesi, la PMU fornirà supporto alle industrie per implementare analisi sull'Impatto Ambientale dei sottoprogetti come richiesto dal MoE.

Nella fase preparatoria del LEPAP sono state identificate dall'EFL 13 ditte che hanno espresso forti interessi a richiedere ulteriori studi di fattibilità/audits/PACs. Le industrie sono particolarmente interessate a ridurre i propri effluenti e/o rifiuti solidi perché si aspettano benefici economici tramite il risultante risparmio energetico e riciclo dell'acqua e/o rifiuti, nonché benefici indiretti di natura sociale ed amministrativa; inoltre si aspettano un miglioramento del loro *standing* ambientale, visto che il MoE aveva ricevuto reclami da comuni locali relativi al loro inquinamento.

Delle 13 ditte, 5 hanno già espresso forte interesse di ottenere dei prestiti dal LEPAP. Gli investimenti proposti da queste 5 ditte si stima raggiungeranno circa 4 mUS\$ (importo netto, escluso i lavori civili che devono essere supportati dalle ditte) e potrebbero costituire la prima *pipeline* di progetti da inserire nel finanziamento LEPAP. Le altre 8 ditte rimanenti

hanno espresso per il momento interesse a richiedere ulteriori studi di fattibilità/audits/PAC nell'ambito di LEPAP.

Per il terzo risultato: *fornire strumenti per il training e per la comunicazione per rafforzare il monitoraggio, la conformità e l'applicazione*

- Sviluppare ed implementare attività di comunicazione. inclusi materiali di comunicazione e attività relative agli interventi del LEPAP per aumentare la conoscenza su temi ambientali e di conformità ambientale.
- Le seguenti attività relative al terzo risultato saranno implementate e finanziate tramite il fondo esperti delle Cooperazione Italiana: Sviluppo di un piano di comunicazione, Training *on-the job* su livello nazionale, per l'asestamento ambientale, audit, monitoraggio, conformità ed applicazione (incluso lo sviluppo di linee guida dove necessario, in stretta collaborazione con il fondo dell'Unione Europea del progetto StREG; il training sarà rivolto a:
 - MoE e MoI;
 - Altri enti pubblici e privati operanti nel settore dell'abbattimento dell'inquinamento industriale;
 - Settore produttivo/industriale;
 - Banche.

3.8 Durata

La durata prevista dell'intervento per la componente A, finanziato dalla DGCS, è pari a 36 mesi.

4 – REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

4.1 Modalità di esecuzione e responsabilità

L'iniziativa è realizzata in esecuzione governativa dal MOE, avvalendosi dell'art. 15 del Regolamento di esecuzione della legge 49/87 e attraverso un fondo esperti. L'UTL di Beirut, evitando di costituire una *Parallel Implementation Unit (PIU)*, eserciterà il monitoraggio e il controllo sullo svolgimento dell'intervento, garantendo nel contempo un'attenta integrazione delle varie esperienze che si stanno consolidando nel territorio nell'ambito del programma di emergenza e dalle Agenzie delle Nazioni Unite. Il Ministero dell'Ambiente potrà avvalersi delle apposite strutture nazionali per quanto concerne l'esecuzione di tutte le attività previste. Il coinvolgimento di una terza parte sarà definito tramite un Memorandum

of Understanding (MoU) apposito tra il MoE e detta terza parte e sarà condiviso e concordato con il donatore.

Le procedure ora applicate dal governo libanese per lavori e forniture di beni e servizi fanno riferimento a quelle della World Bank o della Commissione Europea: in considerazione del fatto che tutti gli accordi che regolano l'impiego di fondi italiani nel caso di esecuzione governativa (Ex. Art. 15) richiamano le procedure Europee, è possibile affermare che, pur non avvalendosi di procedure libanesi, le procedure di procurement utilizzate per questa iniziativa sono note alle istituzioni libanesi ed utilizzate in Libano.

Come per gli altri progetti di cooperazione, lo stato di avanzamento dell'iniziativa, come pure i risultati raggiunti, o le criticità affrontate, saranno comunicate alla DGCS (attraverso i consueti rapporti di messaggistica, Piano Operativo, Schede presso la piattaforma digitale di condivisione UTL, relazione semestrale ecc) e ai donatori presenti in Libano (durante le riunioni di coordinamento in seno alla Delegazione Europea, durante gli European Cooperation days, attraverso website e altri mezzi visibilità dell'UTL/Ambasciata). Specifiche attività per la diffusione dei risultati raggiunti e la promozione dell'iniziativa sono previste a conclusione del Progetto.

Diversi attori giocano un ruolo fondamentale nel progetto LEPAP. La Struttura d'implementazione e di Management del Progetto include la seguente composizione:

Il Comitato Consultivo del progetto. Il coordinamento generale del progetto proposto sarà affidato a un Comitato Consultivo rappresentato dagli attori principali e permanenti (BDL, MOE, MOI, AIL, ABL e CCIA) e sarà diretto dal MOE. Il Comitato Consultivo fornirà la guida sulle politiche generali e risolverà ogni problema di implementazione inter-ministeriale e aggiornerà ogni semestre lo stato della selezione ed implementazione dei sottoprogetti. L'UTL/DGCS avrà il ruolo di un osservatore permanente. Altri osservatori, p.es. autorità locali, altri donatori ed esperti saranno invitati ad attendere al Comitato Consultivi se ritenuto necessario.

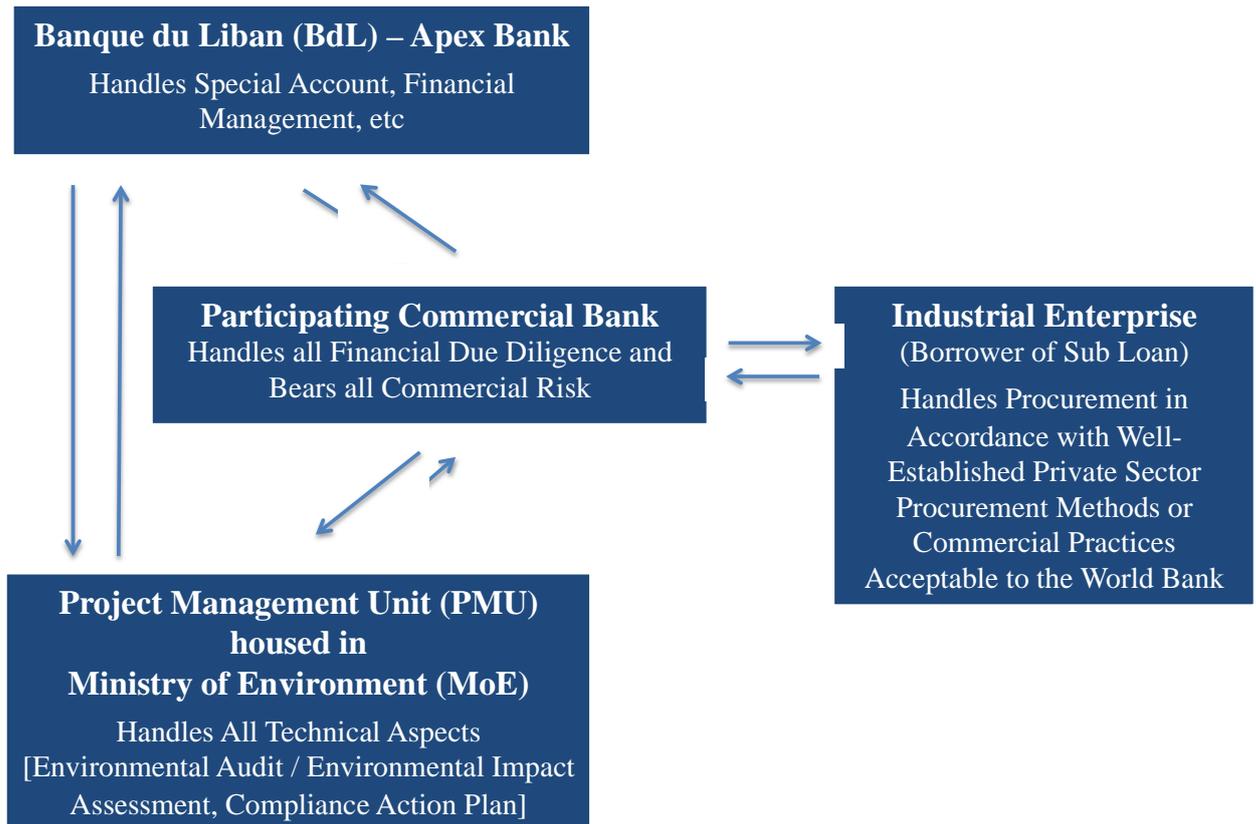
Il Comitato Consultivo si incontrerà due volte all'anno e *ad hoc* ove necessario. Per facilitare il suo lavoro, il MoE, che avrà il ruolo di segretario, nominerà tre dei suoi dipendenti per gestire il management del Comitato Consultivo. I tre dipendenti avranno i seguenti profili: i) Un con-

sulente per le procedure, ii) uno specialista per il monitoraggio e la valutazione e iii) un assistente amministrativo.

Esecuzione del progetto dalla BDL. La responsabilità della BDL come intermediario finanziario e della sua PMU sarà:

- Assicurarsi che le banche partecipanti valutino con adeguata competenza il merito delle richieste di credito da parte delle ditte inquinanti in accordo con le regole interne;
- Rivedere i pacchetti per l'applicazione ai sub-prestiti incluso requisiti tecnici, documentazione per l'asestamento ambientale, audit ambientale/Piano d'azione per la Conformità;
- Organizzare e finanziare tramite la Componente A del progetto l'asestamento ambientale e sociale, se richiesto dal processo di screening, e Audit Ambientali, PAC, aggiornandone i relativi documenti per tutti i sotto-progetti;
- Monitorare la conformità dei sotto-progetti con i piani di mitigazione;
- Verificare che l'equipaggiamento per il controllo dell'inquinamento sia stato installato e funzionante in accordo con le specifiche richieste e con gli standard nazionali.

Coordinamento e assistenza nell'implementazione. La PMU del progetto BDL avrà due sezioni, dirette entrambe da un Project Manager. Una sezione, finanziata dalla WB, istituita all'interno dell'Unità di Finanziamento della BDL, si occuperà di tutte le questioni finanziarie in termini di processo del credito. La sezione tecnica, istituita all'interno del Servizio per l'Ambiente Urbano del MOE, invece, si occupa di tutte le questioni tecniche e *di reporting*. La sezione della PMU al MOE (finanziata nell'ambito di questa Valutazione Tecnico-Economica) coprirà tutti i requisiti amministrativi, tecnici, ambientali e sociali e inoltre servirà a: a) rappresentare l'ufficio di riferimento per le ditte interessate ad ottenere crediti, relativo a tutte le questioni pertinenti al LEPAP (sia tecnico che anche finanziario) b) fornire Assistenza Tecnica per preparare Audit Ambientali/PAC, costruire la capacità per il Monitoraggio, la Valutazione e l'Applicazione (MVA) dello staff del MOE, sviluppare linee guida sulla MVA e incrementare la sensibilità sul progetto e sulla tematica. c) gestire il progetto e fornire il *reporting*. La PMU sarà responsabile per il coordinamento generale del progetto.



La responsabilità del MOE e' di:

- Rivedere ed approvare i sotto-progetti in accordo con il decreto sulla Valutazione d'Impatto Ambientale e con le politiche di salvaguardia della World Bank;
- Approvare le Valutazioni di Impatto Ambientale ed emettere il certificato di Conformità Ambientale;
- Monitorare e mettere a punto le misure per la mitigazione e il monitoraggio e i piani di gestione sociale ed ambientale dei sotto-progetti.

La responsabilità delle banche partecipanti e' di:

- Firmare un accordo con la BDL per gestire i fondi in accordo con le politiche e i regolamenti della World Bank;
- Rivedere ed approvare il merito di credito delle ditte inquinanti;
- Accertarsi che le ditte corrispondano ai requisiti tecnici ed ambientali;
- Negoziare e firmare con i sub-creditori gli accordi tecnici e di sub-prestito, e allo stesso tempo assicurarsi che le misure di mitigazione e monitoraggio, come elencati nei Piani di Assestamento Sociale e Ambientale e di Gestione Ambientale, se applicabile, siano integrati negli accordi di sotto-prestito;

- e) Esercitare la *due diligence* con la BDL/PMU nei vari punti del processo per assicurarsi i) della fattibilità del progetto ii) che i costi di investimento si basino su preventivi attendibili e iii) che i pagamenti siano fatti direttamente ai fornitori.

La responsabilità della ditta che prende il prestito e' di:

- a) Presentare dei *concept* per sub-progetti alle banche partecipanti;
- b) Ottenere l'approvazione dalla PMU per gli ASA e per i piani di Gestione Ambientale;
- c) Ottenere i certificati/le autorizzazioni richieste;
- d) Negoziare e firmare gli accordi per il sub-prestito con le banche partecipanti;
- e) Assicurarsi i) della fattibilità del sotto-progetto ii) che i costi di investimento si basino su preventivi attendibili iii) che i beni siano stati effettivamente forniti ed installati iv) che i pagamenti siano fatti direttamente ai fornitori;
- f) Installare l'equipaggiamento ed assicurarsi dell'operazione e della manutenzione;
- g) Implementare i Piani di Gestione Ambientale e Sociale;
- h) Mantenere i documenti che attestano il processo di implementazione;
- i) Si ribadisce che nello svolgimento delle attività di sua responsabilità, la ditta e' assistita dalla PMU.

LEPAP e' stato presentato al settore bancario il 17 dicembre, 2012 durante un Workshop organizzato dall'ABL al quale partecipavano 50 rappresentanti di diverse banche commerciali libanesi. Tre banche (Audi Bank, Banque Libano-Francaise e Banque Libanaise pour le Commerce) hanno mostrato forte interesse ad essere una banca partecipante al progetto e soddisfano allo stesso tempo anche i requisiti della World Bank. Un accordo separato tra la BDL e le banche partecipanti e' stato preparato e sarà ratificato dalle parti interessate.

Criteri di eleggibilità' per le ditte:

- a) Le ditte devono avere il merito di credito come stabilito dalle banche commerciali;
- b) Le ditte devono supportare le garanzie per il prestito come richiesto dalla loro banca;
- c) Le ditte devono avere una licenza industriale per operare e tutti i sotto progetti finanziati nell'ambito del credito devono appartenere al settore industriale;

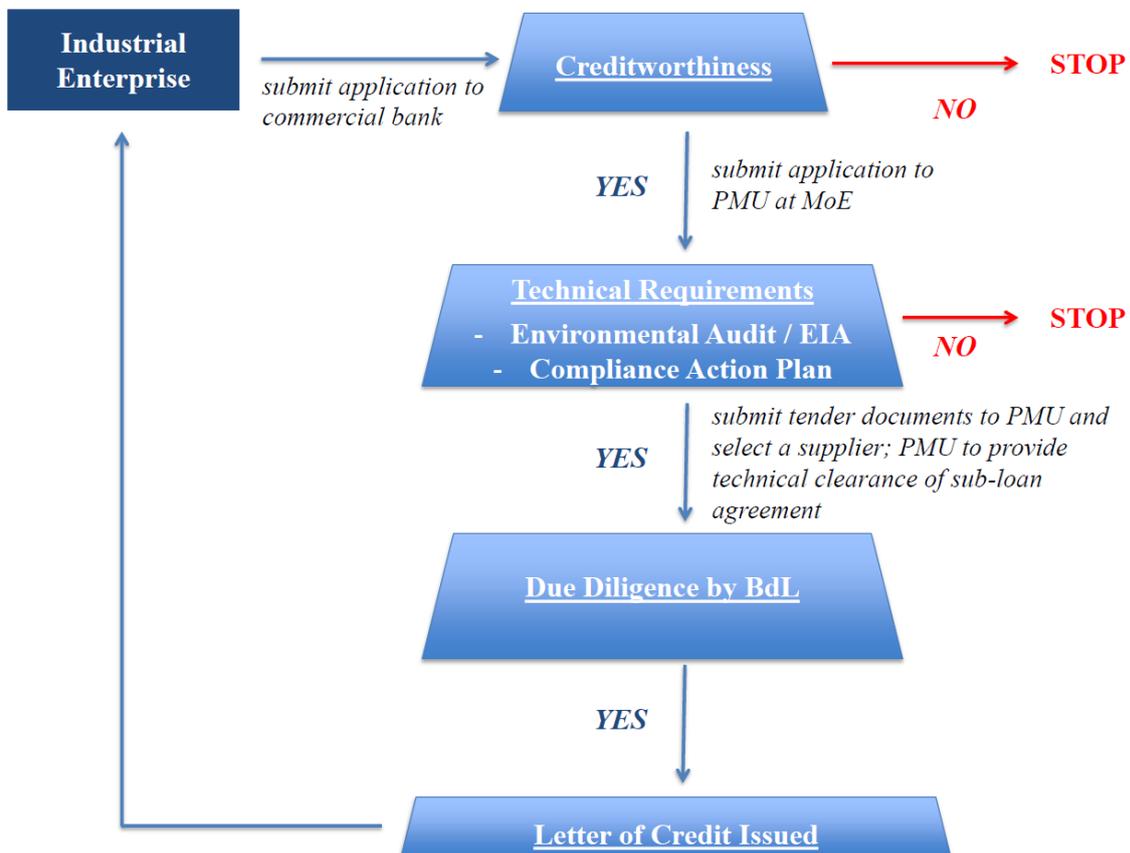
- d) Le ditte devono rispettare tutti i requisiti tecnici ed altri criteri per partecipare al progetto. Sarà richiesto a tutte le strutture di implementare un PAC e un audit ambientale;
- e) Le ditte devono contribuire almeno il 10% dei costi totali del progetto in *in kind* o in contanti (cioè tutti i lavori civili per installare l'equipaggiamento);
- f) Sotto-progetti per rifiuti sanitari e/o rifiuti industriali rischiosi possono essere considerati per il finanziamento, a condizione che il creditore appartenga al settore privato;
- g) Preferenza sarà data a tecnologie che cambiano le modalità del processo e per tecnologie pulite;
- h) Il sub-prestito avrà l'importo minimo di US\$ 100,000;
- i) I sub-prestiti non hanno un tetto massimo, ma sotto-progetti che superano 2 mUS\$ devono avere l'autorizzazione della World Bank; altrimenti tutti i prestiti al di sotto della soglia saranno autorizzati dal Project Manager della PMU;
- j) Ditte sprovviste di una manutenzione adatta non saranno eleggibili.
- k) Un'analisi dell'efficienza e congruità dei costi d'investimento sarà eseguita e sarà un criterio per la selezione.

Processo dell'Implementazione del Prestito

Per accedere al prestito, i seguenti passi devono essere rispettati:

- a) Ditte potenziali saranno identificate non solo dalle banche partecipanti e dalla PMU, ma anche dal MOE, MOI, CCIA, ALI, ABL, ONGs operanti nel settore ambientale etc;
- b) Le banche partecipanti condurranno un assestamento del merito di credito delle ditte industriali interessate. Nel caso di un risultato negativo, l'applicazione sarà respinta. Nel caso di un risultato positivo la proposta sarà inoltrata alla PMU (sezione del MOE) per una revisione tecnica. Questa revisione include un assestamento iniziale ed un pre-studio di fattibilità, con ampie specifiche ed stime dei costi iniziali;
- c) Se l'industria si impegna a prendere un prestito, ulteriori studi di fattibilità saranno implementati, specifiche tecniche sviluppate e documenti di gara prodotti dalla PMU senza costi aggiuntivi per la ditta. Inoltre saranno identificati i fornitori e determinati i costi di investimento. Dopodiché la PMU contatterà la ditta interessata e implementerà senza costi aggiuntivi i seguenti passi:
 - i) Un Audit ambientale o un Assestamento dell'Impatto Ambientale (per il sotto-progetto); due volte all'anno e *ad hoc* se ritenuto necessario;
 - ii) Un PAC integrato come richiesto dal Decreto 8471-2012;

- iii) Uno studio di fattibilità sarà completato e specifiche tecniche e documenti di gara prodotti;
 - iv) Un fornitore sarà scelto;
 - v) Nel caso che la ditta interrompa il processo di prestito, essa sarà richiesta di rimborsare i costi reali del PAC, altrimenti il PAC non sarà consegnato, anche nel caso che venisse utilizzato al di fuori del LEPAP.
- d) La PMU fornirà l'autorizzazione sia per la BDL, sia per le banche partecipanti, per firmare un accordo di sub-prestito con le ditte industriali;
 - e) BDL condurrà la sua *due diligence* del sotto-progetto (legale e merito di credito) e sceglierà se autorizzare la firma o l'accordo di sub-prestito;
 - f) Le banche partecipanti firmeranno l'accordo del sub-prestito e trasmetteranno una copia firmata alla BDL con richiesta di trasferire i fondi sia in US\$ che in LP dalla BDL al conto corrente delle banche partecipanti;
 - g) Una lettera di credito sarà emessa dalle banche partecipanti al fornitore selezionato della ditta industriale creditrice;
 - h) BDL/le banche partecipanti esercitano la *due diligence* su vari livelli;
 - i) Dopo il collaudo dell'equipaggiamento un audit ambientale sarà condotto dalla PMU per attestare la conformità.



Oltre alle attività di monitoraggio della PMU ci sarà anche una valutazione esterna a metà e fine progetto, incluso lo stato di avanzamento dell'iniziativa, e ci sarà anche una valutazione annuale dell'impatto e dei risultati generali delle attività e delle campagne di sensibilizzazione. I risultati verranno pubblicizzati a tutti i donatori dell'iniziativa.

Lo stato di avanzamento dell'iniziativa, i risultati finali e le lezioni apprese saranno condivise in modo sistematico con il gruppo di lavoro dei donatori attivi nel settore ambientale libanese. Sono inoltre anche previste, nell'ambito del monitoraggio e della valutazione, specifiche verifiche dell'impatto dell'iniziativa sull'ambiente, sulle popolazioni più svantaggiate e sulle donne (basate su dati disaggregati) nel Libano. Le analisi verranno effettuati basandosi su indicatori misurabili facendo ricorso a statistiche nazionali.

E' previsto un controllo finanziario continuo di tutte le spese dell'iniziativa relative al fondo ex.Art. 15 da parte della controparte locale, prima della rendicontazione alla DGCS.

4.2 Previsione di spesa e congruità

Il progetto LEPAP ha un volume totale di circa Euro 2.680.000,00 (Euro 2.300.000,00 dalla DGCS e US\$ 500.000,00 da altri donatori¹³) per la Componente A. del progetto e di US\$ 16.500.000,00 per il meccanismo finanziario della Componente B (US\$ 15.000.000,00 dalla WB e US\$ 1.500.000,00 *in kind* o in cash dalle ditte beneficiarie).

L'importo dell'iniziativa descritta in questo documento ammonta a Euro 2.300.000,00 (circa 15% del budget totale del LEPAP), di cui Euro 1.450.000,00 ex Art. 15 e Euro 850.000,00 (circa 53 mesi uomo – senior/junior, circa 5.6% del budget totale del LEPAP) per il fondo esperti.

I costi saranno ripartite nella seguente maniera, sui 36 mesi di durata previsti per l'iniziativa.

Ex Art. 15 – Euro 1.450.000,00 (MOE)

PRIMO ANNO – Euro 529.500,00

- 1 Project Manager senior con esperienza internazionale Euro 5.800,00 x 12 mesi, **Euro 69.600,00;**

¹³ I negoziati sono in corso con IUE; la WB ha tuttavia precisato che in mancanza di altri donatori la esistenza di questa sub componente sarebbe stata finanziata dall'interno del loro credito di 15 mUS\$

- 2 Esperti di *Procurement* Euro 2.800,00 x 12 mesi, **Euro 67.200,00;**
- 2 Ingegneri Ambientali Euro 4.000,00 x 12 mesi, **Euro 96.000,00;**
- 2 Specialisti per il Management Finanziario Euro 2.000,00 x 12 mesi, **Euro 48.000,00;**
- 2 Specialisti per il Management di Sistemi Ambientali, per il Monitoraggio e la Valutazione Euro 1.950,00 x 12 mesi **Euro 46.800,00;**
- 1 Autista Euro 800,00 Euro x 12 mesi, **Euro 9.600,00;**
- Acquisto Veicolo, inclusi costi di manutenzione ed assicurazione **Euro 25.000,00;**
- Attrezzatura per la gestione delle attività (equipaggiamento informatico e logistico): 9 Laptop **Euro 11.700.00**, software specializzato **Euro 10.000**, acquisto di mobili e arredamento uffici **Euro 10.000,00**, acquisto di fax, telefoni e stampanti **Euro 3.980,00**, spese per l'acquisto di equipaggiamento per un laboratorio mobile **Euro 18.000,00**, spese ricorrenti per la gestione della PMU Euro 3.520,00 x 12 mesi, **Euro 42.240,00;**
- Materiali per la Comunicazione, inclusa homepage **Euro 13.380,00;**
- Svolgimento di 2 Campagne di Sensibilizzazione, **Euro 12.000,00;**
- Fondo Sopravvenienze passive **Euro 46.000,00.**

Gli importi sono commisurati ai prezzi del mercato locale e sono da considerarsi ammissibili e congrui.

SECONDO ANNO – Euro 451.000,00

- 1 Project Manager senior con esperienza internazionale Euro 5.800,00 x 12 mesi, **Euro 69.600,00;**
- 2 Esperti di *Procurement* Euro 2.800,00 x 12 mesi, **Euro 67.200,00;**
- 2 Ingegneri Ambientali Euro 4.000,00 x 12 mesi, **Euro 96.000,00;**

- 2 Specialisti per il Management Finanziario Euro 2.000,00 x 12 mesi, **Euro 48.000,00;**
- 2 Specialisti per il Management di Sistemi Ambientali, per il Monitoraggio e la Valutazione Euro 1.950,00 x 12 mesi **Euro 46.800,00;**
- 1 Autista Euro 800,00 Euro x 12 mesi, **Euro 9.600,00;**
- Spese ricorrenti per la gestione della PMU Euro 3.520,00 x 12 mesi, **Euro 42.240,00;**
- Materiali per la Comunicazione, inclusa homepage **Euro 13.560,00;**
- Svolgimento di 2 Campagne di Sensibilizzazione, **Euro 12.000,00;**
- Fondo Sopravvenienze passive **Euro 46.000,00.**

Gli importi sono commisurati ai prezzi del mercato locale e sono da considerarsi ammissibili e congrui.

TERZO ANNO – Euro 469.500,00

- 1 Project Manager senior con esperienza internazionale Euro 5.800,00 x 12 mesi, **Euro 69.600,00;**
- 2 Esperti di *Procurement* Euro 2.800,00 x 12 mesi, **Euro 67.200,00;**
- 2 Ingegneri Ambientali Euro 4.000,00 x 12 mesi, **Euro 96.000,00;**
- 2 Specialisti per il Management Finanziario Euro 2.000,00 x 12 mesi, **Euro 48.000,00;**
- 2 Specialisti per il Management di Sistemi Ambientali, per il Monitoraggio e la Valutazione Euro 1.950,00 x 12 mesi **Euro 46.800,00;**
- 1 Autista Euro 800,00 Euro x 12 mesi, **Euro 9.600,00;**
- Spese ricorrenti per la gestione della PMU Euro 3.520,00 x 12 mesi, **Euro 42.240,00;**

- Auditing. **Euro 25.000,00;**
- Materiali per la Comunicazione, inclusa homepage **Euro 13.060,00;**
- Svolgimento di 1 Campagna di Sensibilizzazione, **Euro 6.000,00;**
- Fondo Sopravvenienze passive **Euro 46.000,00.**

Gli importi sono commisurati ai prezzi del mercato locale e sono da considerarsi ammissibili e congrui.

Fondo Esperti: Euro 850.000,00 circa 53 Mesi Uomo (per esperti junior/senior a circa Euro 16.000,00 al mese) secondo le tariffe previste dal MAE. Il fondo esperti sarà utilizzato per le seguenti operazioni:

- Assestamenti iniziali e studi di prefattibilità con stime di costi iniziali;
- Supportare la PMU nella stesura di Audit ambientali, incluso Piani d'Azione per la Conformità (PAC) come richiesta dal Decreto 8471-2012;
- Studi di fattibilità per l'abbattimento dell'inquinamento industriale;
- Elaborazione di specifiche tecniche e documenti di gara preparati per gli investimenti industriali;
- Analisi dell'Impatto Ambientale delle misure da applicare;
- Training *On-the job*, su livello nazionale, per l'assestamento ambientale, l'audit, il monitoraggio e la conformità ed applicazione;
- Sviluppare ed implementare un piano di comunicazione;
- Sviluppo di linee guida ambientali;
- Collegamento tra Donatore e MoE per la corretta esecuzione dell'accordo.

5. FATTORI DI SOSTENIBILITÀ

Misure Politiche di Sostegno

L'intervento si inserisce pienamente nelle priorità nazionali e locali destinata a migliorare la gestione del territorio ed incrementare l'efficienza delle istituzioni preposte all'uopo. Inoltre il tema risponde anche pienamente alle Linee Strategiche generali triennali della DGCS, in quanto pianificato in un paese prioritario ed avendo con l'Ambiente un tema prioritario, e alle "Linee guida ambiente" della DGCS (pubblicate a settembre 2011).

L'iniziativa si inserisce nel piano di assistenza italiana al MOE realizzato con altri interventi implementati dalla Cooperazione Italiana in Libano. In particolar modo si segnala il progetto AID 9350 Gestione Integrata dei Rifiuti Solidi a Baalbek, nell'ambito del quale e' anche stata stipulata una convenzione con l'ENEA che assicura a questo Ministero dell'Ambiente un supporto scientifico e di consulenza di particolare attualità e importanza.

Aspetti Socioculturali e Benefici

Il processo di formulazione ha preso in esame la dimensione sociale del programma anche avvalendosi delle esperienze pregresse effettuate tramite gli altri interventi nel settore ambientale.

Dal punto di vista delle questioni di genere, pur non esistendo ancora in Libano significativi programmi di governo dedicati all'*empowerment* e all'uguaglianza di genere, grazie al Progetto "*Promoting women participation in local governance and development*" – Donne e Governance (AID 9286), la Cooperazione italiana sta collaborando con il locale Ministero degli Affari Sociali a porre le basi per una serie di riforme a favore della partecipazione delle donne in politica. In linea quindi con la strategia di *Gender equality* promossa anche attraverso il citato intervento della Cooperazione Italiana, il Progetto contribuirà a garantire, così come è avvenuto in passato per simili iniziative culturali, pari opportunità di impiego, consentendo di dare lavoro a professioniste nel settore della protezione ambientale.

Va segnalato che in particolare che il settore ambientale, sia nelle istituzioni pubbliche (MOE in primis), sia in quella privata e' quello che registra una significativa presenza di donne a livello direzionale.

Quadro Istituzionale e Capacità Gestionali

Il quadro istituzionale di riferimento è costituito dalla legge 444/2002 e le seguenti decisioni politiche:

- il decreto concernente la gestione dei rifiuti ospedalieri (8006-2002);
- i quattro decreti ambientali promossi nel 2012:
 - Valutazione d’Impatto Ambientale;
 - il Decreto per l’Assestamento Strategico Ambientale;
 - l’istituzione del Consiglio Nazionale per l’impatto ambientale;
 - l’implementazione del sistema di certificazione per la conformità ambientale (Decreto 8471-2012).

Inoltre sono state sviluppate diverse linee guida ambientali (Decisione 8/1-2001) dal MoE durante il periodo 2000-2002 nell’ambito del progetto *Strengthening the Permitting and Auditing System for Industries (SPA-SI)*, finanziato dall’UE.

L’iniziativa è pertinente con gli indirizzi strategici nazionali che promuovono la conservazione del Patrimonio Naturale e intende contribuire al rafforzamento delle capacità dello staff del MoE nella gestione dell’inquinamento industriale, nell’applicazione delle leggi vigenti e per dotarsi ed attuare i necessari piani di sviluppo. Attore fondamentale del progetto sarà la PMU istituita all’interno del MOE con esperti locali, che avrà il compito di gestire il progetto e di trasferire, con il supporto di esperti italiani espatriati, le capacità tecniche acquisite allo staff del Ministero.

Tecnologie Appropriate

I sistemi impiegati non prevedono l’utilizzo di alcuna tecnologia che non sia già in uso nel paese. Si farà riferimento alle normative nazionali ed internazionali per l’abbattimento industriale.

Aspetti Ambientali

L’iniziativa intende avere un positivo impatto ambientale attraverso il miglioramento delle capacità gestionali del livello centrale deputato (MOE). La proposta è pertinente con gli indirizzi della Cooperazione Italiana nel settore ambientale, promuovendo soprattutto il *Capacity-building* e il trasferimento di conoscenze tecnologiche.

Sostenibilità Economica e Finanziaria

LEPAP sarà neutrale da un punto di vista del budget e non ci sarà nessun impatto fiscale relativo all’intermediato meccanismo per il Governo liba-

nese. Il debito pubblico delle ditte prenderà il prestito e rimborserà i fondi.

Le ditte invece possono beneficiare da crediti agevolati e di consulenza tecnica a costi zero che permetterà a loro di migliorare il loro standing ambientale e quindi aumentare la loro competitività sul mercato.

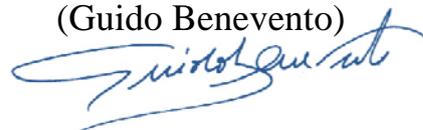
CONCLUSIONI

Sulla base di quanto esposto si ritiene che l'iniziativa sia in grado di raggiungere gli obiettivi di sviluppo che si prefigge, pertanto se ne raccomanda l'approvazione da parte del Comitato Direzionale, per un importo a dono di Euro 2.300.000,00.

Si dichiara che l'iniziativa è idonea sotto il profilo tecnico e ammissibile e congrua per quanto riguarda le previsioni di spesa.

Roma, 25 novembre 2013

L'Esperto UTC
(Guido Benevento)



Visto:

Il Funzionario Preposto all'UTC
Min.Plen. Francesco Paolo Venier

Annessi:

- 1) Logical Framework
- 2) Cronogramma
- 3) Budget ex.Art. 15 MOE
- 4) Marker di valutazione delle proposte progettuali – Linee Guida Ambiente
- 5) Nuovo Marker Efficiacia
- 6) Bozza Accordo ex.Art. 15

Allegati:

- 1) Lettera CDR
- 2) Joint Declaration On. Lapo Pistelli e Pres. CDR Nabil El Jisr

Annexo 1 – Logical Framework

LOGICA D' INTERVENTO	INDICATORI	FONTI DI VERIFICA	CONDIZIONI ESTERNE E RISCHI
<p>OBIETTIVO GENERALE</p> <p>Contribuire al rafforzamento delle capacità dello staff del MoE nella gestione dell'inquinamento industriale e nel monitoraggio e nell'implementazione del Decreto sulla Conformità Ambientale, con la partecipazione ed il coinvolgimento del settore privato industriale e bancario.</p>		<p>Documentazione del Ministero dell'Ambiente e della PMU</p> <p>Rapporti del MOE e della PMU</p> <p>Annuario Statistico Nazionale.</p>	<p>Mantenimento delle condizioni generali di stabilità politico a livello nazionale.</p> <p>Mantenimento della pace sia a livello nazionale sia regionale/internazionale.</p>
<p>OBIETTIVO SPECIFICO</p> <p>Creare le capacità e supportare lo staff del MOE attraverso l'istituzione di una PMU al MOE. La PMU mirerà a fornire una gestione amministrativa efficiente ed efficace e supporto tecnico per l'implementazione del progetto, incluso lo sviluppo e la messa a punto di un sistema di Monitoring e Valutazione effettivo.</p>	<p>Un piano di Conformità per l'abbattimento dell'inquinamento industriale e' stato sviluppato ed implementato alla fine del progetto LEPAP.</p>	<p>Un Piano di Conformità Ambientale in linea con il Decreto sulla Conformità del 2012 e con le sue decisioni 202 e 203 del 2013.</p> <p>Registro pubblicato dal MOE relativo alla conformità ambientale.</p>	<p><u>Rischi:</u></p> <p>L'esacerbarsi dei conflitti rallenta i lavori e le decisioni politiche.</p> <p>Eccessive fluttuazione del cambio \$/€riducono il Budget allocato.</p> <p>Budget del MOE assicurato e sborsato.</p>
<p>R1. Rafforzare le capacità del MOE per il monitoraggio e l'applicazione delle leggi vigenti</p>	<p>Almeno 15 Audit Ambientali preparati ed implementati dalle industrie.</p>	<p>Documentazione della PMU</p> <p>Documentazione del MOE</p>	<p><u>Rischi:</u></p> <p>L'esacerbarsi dei conflitti rallenta i lavori e le forniture.</p>

	Almeno 15 Certificati di Conformità Ambientale con interventi di successo emesso dal MOE		
R2. Ridurre l'inquinamento industriale relativo all'aria, acqua e terra in alcune ditte industriali	Riduzione dei BOD5 nelle ditte del 50%. Riduzione dell'inquinamento dell'aria (PM ₁₀) dalle emissioni delle ciminiere delle ditte del 50%	Test delle acque reflue Misurazione delle emissioni dell'inquinamento dell'aria Rapporti della PMU	Mantenimento delle condizioni generali di stabilità politico a livello nazionale. Mantenimento della pace sia a livello nazionale sia regionale/internazionale.
R3. <i>Capacity building</i> e rafforzamento della sensibilità ambientale	Almeno 2 workshop nazionali per anno implementati Linee guida sulla conformità sviluppate per i 5 settori industriali prioritari	Rapporti della PMU Documentazione MOE Lista Partecipanti	Mantenimento delle condizioni generali di stabilità politico a livello nazionale Mantenimento della pace sia a livello nazionale sia regionale/internazionale
Attività in relazione al risultato 1 Istituire una PMU da Gennaio 2014 per tutta la durata del progetto Fornire l'expertise richiesta attraverso la PMU, inclu-			

<p>si la fornitura di expertise internazionale ed equipaggiamento</p>			
<p>Attività in relazione al risultato 2</p> <p>Fornire supporto a ditte potenziali con merito di credito per la preparazione di assestamenti iniziali e studi di fattibilità</p> <p>Fornire supporto per condurre Audit Ambientali inclusi il Piano d’Azione per la Conformità e studi di fattibilità necessari</p> <p>Fornire supporto alle industrie per condurre studi sull’Assestamento dell’Impatto Ambientale su livello dei sotto-progetti come richiesto dal MOE</p>			
<p>Attività in relazione al risultato 3</p> <p>Fornitura del training necessario a tutti gli attori chiave coinvolti nella stesura di Assestamenti dell’Impatto Ambientale, Audit Ambientale, monitoraggio, conformità ed applicazione.</p> <p>Sviluppare ed implementare un piano di comunicazione inclusi materiali di comunicazione ed attività relative ad interventi del LEPAP per aumentare la sensibilità su temi ambientali e sulla conformità ambientale.</p>			

Annexo 2 - Cronogramma

	Attività	Anno 1	Anno 2	Anno 3
R1	A1: Istituire una PMU da Gennaio 2014 per tutta la durata del progetto			
	A2: Fornire l'expertise richiesta attraverso la PMU, inclusi la fornitura di expertise internazionale ed equipaggiamento			
R2	A1: Fornire supporto a ditte potenziali con merito di credito per la preparazione di assestamenti iniziali e studi di fattibilità			
	A2: Fornire supporto per condurre Audit Ambientali inclusi il Piano d'Azione per la Conformità e studi di fattibilità necessari			
	A3: Fornire supporto alle industrie per condurre studi sull'Assestamento dell'Impatto Ambientale su livello dei sotto-progetti come richiesto dal MOE			
R3	A1: Fornitura del training necessario a tutti gli attori chiave coinvolti nella stesura di Assestamenti dell'Impatto Ambientale, Audit Ambientale, monitoraggio, conformità ed applicazione.			
	A2: Sviluppare ed implementare un piano di comunicazione inclusi materiali di comunicazione ed attività relative ad interventi del LEPAP per aumentare la sensibilità su temi ambientali e sulla conformità ambientale.			

Annexo 3 - Budget

Budget complessivo

	ex. Art. 15, MOE (EUR)	Fondo esperti (EUR)	Totale (EUR)
<i>R 1: Rafforzare le capacità del MOE per il monitoraggio e l'applicazione delle leggi vigenti</i>			1.242.000,00
PMU	1.011.600,00	-	1.011.600,00
Costi operativi	230.400,00	-	230.400,00
<i>R 2: Ridurre l'inquinamento industriale relativo all'aria, acqua e terra in alcune ditte industriali</i>			598.000,00
Studi	-	598.000,00	598.000,00
<i>R 3: Capacity building e rafforzamento della sensibilità ambientale</i>			460.000,00
Training e Capacity Building	-	169.000,00	169.000,00
Comunicazione e Sensibilizzazione	70.000,00	83.000,00	153.000,00
Fondo Sopravvenienze passive	138.000,00	-	138.000,00
LEPAP Componente A	1.450.000,00	850.000,00	2.300.000,00
1° Annualità	529.500,00		
2° Annualità	451.000,00		
3° Annualità	469.500,00		

1° Annualità - ex. Articolo 15, MOE

	Costi unità (EUR)	n unità	Costi Totali (EUR)
R 1: Rafforzare le capacità del MOE per il monitoraggio e l'applicazione delle leggi vigenti			458.120,00
PMU			
1 Project Manager	5.800,00	12	69.600,00
2 Esperti di <i>Procurement</i>	2.800,00	24	67.200,00
2 Ingegneri Ambientali	4.000,00	24	96.000,00
2 Specialisti per il Management Finanziario	2.000,00	24	48.000,00
2 Specialisti per il Management di Sistemi Ambientali, per il Monitoraggio e la Valutazione	1.950,00	24	46.800,00
1 Autista	800,00	12	9.600,00
Subtotale			337.200,00
COSTI OPERATIVI			
Veicolo	25.000,00	1	25.000,00
Laptop	1.300,00	9	11.700,00
Software specializzato	10.000,00	1	10.000,00
Mobili per l'ufficio	10.000,00	1	10.000,00
Stampanti, Fax, Telefono	3.980,00	1	3.980,00
Equipaggiamenti di laboratorio mobili	18.000,00	1	18.000,00
Spese ricorrenti	3.520,00	12	42.240,00
Subtotale			120.920,00

R 2: Ridurre l'inquinamento industriale relativo all'aria, acqua e terra in alcune ditte industriali			
Studi di fattibilità'			
Audit Ambientali / PACs e studi dettagliati			
Assestamenti dell'Impatto Ambientale			
Subtotal			Costi sostenuti dal f.e.
R 3: Capacity building e rafforzamento della sensibilità ambientale			71.380,00
TRAINING E CAPACITY BUILDING			
Esperti Italiani			
Training workshop nazionali			
Subtotal			Costi sostenuti dal f.e.
COMMUNICAZIONE & SENSIBILIZZAZIONE			
Sviluppo di un Piano di Comunicazione			Costi sostenuti dal f.e.
Sviluppo di linee guida per la Conformità' Ambientale.			Costi sostenuti dal f.e.
Sviluppo di linee guida			Costi sostenuti dal f.e.
Materiali di Comunicazione incluso Website			13.380,00
Campagne di sensibilizzazione	6.000,00	2	12.000,00
Subtotal			25.380,00
Fondo Sopravvenienze passive			46.000,00
TOTALE			529.500,00

2° Annualità - ex. Articolo 15, MOE

	Costi unità (EUR)	n unità	Costi Totali (EUR)
R 1: Rafforzare le capacità del MOE per il monitoraggio e l'applicazione delle leggi vigenti			379.440,00
PMU			
1 Project Manager	5.800,00	12	69.600,00
2 Esperti di <i>Procurement</i>	2.800,00	24	67.200,00
2 Ingegneri Ambientali	4.000,00	24	96.000,00
2 Specialisti per il Management Finanziario	2.000,00	24	48.000,00
2 Specialisti per il Management di Sistemi Ambientali, per il Monitoraggio e la Valutazione	1.950,00	24	46.800,00
1 Autista	800,00	12	9.600,00
Subtotale			337.200,00
COSTI OPERATIVI			
Spese ricorrenti	3.520,00	12	42.240,00
Subtotale			42.240,00
R 2: Ridurre l'inquinamento industriale relativo all'aria, acqua e terra in alcune ditte industriali			
Studi di fattibilità'			
Audit Ambientali / PACs e studi dettagliati			
Assestamenti dell'Impatto Ambientale			
Subtotale			Costi sostenuti dal f.e.

R 3: Capacity building e rafforzamento della sensibilità ambientale			71.560,00
TRAINING E CAPACITY BUILDING			
Esperti Italiani			
Training workshop nazionali			
Subtotale			Costi sostenuti dal f.e.
COMMUNICAZIONE & SENSIBILIZZAZIONE			
Sviluppo di un Piano di Comunicazione			Costi sostenuti dal f.e.
Sviluppo di linee guida per la Conformità' Ambientale.			Costi sostenuti dal f.e.
Sviluppo di linee guida			Costi sostenuti dal f.e.
Materiali di Comunicazione incluso Website			13.560,00
Campagne di sensibilizzazione	6.000,00	2	12.000,00
Subtotale			25.560,00
Fondo Sopravvenienze passive			46.000,00
TOTALE			451.000,00

3° Annualità - ex. Articolo 15, MOE

	Costi unità (EUR)	n unità	Costi Totali (EUR)
			404.440,00
<i>R 1: Rafforzare le capacità del MOE per il monitoraggio e l'applicazione delle leggi vigenti</i>			
<i>PMU</i>			
1 Project Manager	5.800,00	12	69.600,00
2 Esperti di <i>Procurement</i>	2.800,00	24	67.200,00
2 Ingegneri Ambientali	4.000,00	24	96.000,00
2 Specialisti per il Management Finanziario	2.000,00	24	48.000,00
2 Specialisti per il Management di Sistemi Ambientali, per il Monitoraggio e la Valutazione	1.950,00	24	46.800,00
1 Autista	800,00	12	9.600,00
Subtotale			337.200,00
<i>COSTI OPERATIVI</i>			
Spese ricorrenti	3.520,00	12	42.240,00
Audit	25.000,00	1	25.000,00
Subtotale			67.240,00
<i>R 2: Ridurre l'inquinamento industriale relativo all'aria, acqua e terra in alcune ditte industriali</i>			
Studi di fattibilità'			
Audit Ambientali / PACs e studi dettagliati			

Assestamenti dell'Impatto Ambientale			
Subtotale			Costi sostenuti dal f.e.
<i>R 3: Capacity building e rafforzamento della sensibilità ambientale</i>			65.060,00
TRAINING E CAPACITY BUILDING			
Esperti Italiani			
Training workshop nazionali			
Subtotale			Costi sostenuti dal f.e.
COMMUNICAZIONE & SENSIBILIZZAZIONE			
Sviluppo di un Piano di Comunicazione			Costi sostenuti dal f.e.
Sviluppo di linee guida per la Conformità' Ambientale.			Costi sostenuti dal f.e.
Sviluppo di linee guida			Costi sostenuti dal f.e.
Materiali di Comunicazione incluso Website			13.060,00
Campagne di sensibilizzazione	6.000,00	1	6.000,00
Subtotale			19.060,00
Fondo Sopravvenienze passive			46.000,00
TOTALE			469.500,00

Annexo 4 – MARKERS DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI – LINEE GUIDA AMBIENTE

criteri di valutazione		Si/No/N.A.	Commenti
criteri di esclusione	Efficacia degli Aiuti		
	Tutte le soluzioni adottate nella proposta progettuale in risposta ai criteri dell'efficacia degli aiuti sono integrate e rese esplicite nella stessa, oltre che sintetizzate nella scheda dei Marker Efficacia	SI	
	Sviluppo Sostenibile		
	La proposta progettuale include esplicito riferimento a quali, fra i 27 Principi della "Dichiarazione di Rio su Ambiente e Sviluppo", ne hanno maggiormente influenzato la formulazione	SI	
	Integrazione Ambientale		
	La proposta progettuale ha integrato la dimensione ambientale nel quadro logico, secondo le indicazioni dello strumento del <i>Green Logical Framework</i>	SI	
	La proposta progettuale è stata sottoposta a procedura di <i>Screening</i> Ambientale, secondo le linee guida fornite dalla Commissione Europea	SI	
	Solo per le proposte progettuali a sostegno di piani o programmi settoriali nei PVS). La proposta progettuale specifica se sia stata effettuata una Valutazione Ambientale Strategica, da chi, e con quali risultati. In caso negativo, valuta se: sia auspicabile realizzare tale accertamento, se il finanziamento richiesto sia già in parte destinato a ciò e, nel caso di cofinanziamento di più donatori, indica chi se ne prenderà carico.	N.A.	
	La proposta progettuale garantisce un buon livello di qualità, secondo i criteri OCSE-DAC di valutazione	SI	
La proposta progettuale descrive gli impatti ambientali positivi legati alla realizzazione del progetto, o dichiara l'assenza di tali impatti	SI		
criteri di preferenza	La proposta progettuale ha adottato strumenti e/o approcci che favoriscono l'integrazione dei perseguimenti dei processi ambientali globali. Fra di essi, in particolare: l'Approccio Ecosistemico; la valutazione economica dei servizi ecosistemici; la Gestione delle Risorse Naturali con il Coinvolgimento delle Comunità Locali; il Capacity Development Integrato; il trasferimento di tecnologie compatibili con l'ambiente e l'Ecosystem and Human Well-being Framework dell'IISD, anche attraverso la cooperazione Sud-Sud. (N.B. In caso di risposta negativa il Responsabile dell'Approvazione avrà la facoltà di richiedere una eventuale integrazione della proposta progettuale)	SI	

	La proposta progettuale ha integrato la componente ambientale come opportunità economica. (N.B. In caso di risposta negativa il Responsabile dell'Approvazione avrà la facoltà di richiedere una eventuale integrazione della proposta progettuale)	SI	
--	---	----	--

Annexo 5 - NUOVO MARKER EFFICACIA

Domande senza punteggio

Linee Guida e Indirizzi di Programmazione

	Domande	SI/NO¹⁴	Pagina di riferimento nel documento in esame¹⁵	Note¹⁶	Conferma del NVT¹⁷	Raccomandazioni¹⁸
1	L'iniziativa viene attuata in uno dei paesi prioritari indicati nelle Linee Guida triennali della DGCS?	SI	p.12, p.32			
2	L'iniziativa rientra tra i settori prioritari indicati nelle Linee Guida triennali della DGCS?	SI	p.12, p.32			

Linee Guida Settoriali, Tematiche e Trasversali (LGSTT)

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Conferma del NVT	Raccomandazioni
1	L'iniziativa è in linea con quanto indicano eventuali Linee Guida Settoriali, Tematiche e Trasversali (LGSTT) della DGCS (laddove applicabili)?	SI	p. 12, Annexo 4			

Domande con punteggio

1 – Ownership

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Punteggio¹⁹	Raccomandazioni
--	----------------	--------------	---	-------------	-------------------------------	------------------------

¹⁴ A cura dell'Esperto incaricato della valutazione

¹⁵ A cura dell'Esperto incaricato della valutazione

¹⁶ In questa colonna l'Esperto potrà eventualmente evidenziare i motivi per i quali non fosse possibile applicare il criterio verificato nel particolare contesto dell'iniziativa

¹⁷ A cura del NVT

¹⁸ A cura del NVT; si tratta di valutazioni qualitative e/o raccomandazioni puntuali che evidenzino le possibili criticità e le rendano monitorabili nel corso della realizzazione

¹⁹ A cura del NVT

1	L'iniziativa è parte integrante di una strategia di sviluppo (complessiva o settoriale) del partner governativo chiaramente identificabile e contribuisce all'ottenimento dei suoi risultati? PUNT MAX 4	SI	p. 12-14, p. 33,			
2	L'iniziativa rafforza le capacità del paese partner necessarie a dotarsi di piani di sviluppo e ad attuarli? PUNT MAX 4	SI	p. 12-13, p. 33,			
3	Il documento di progetto è stato elaborato, discusso e concordato con tutte le parti locali interessate? PUNT MAX 4	SI	p. 12-13, Lettera CDR All1, Joint Declaration			
Totale MAX 12						

2- Allineamento (Alignment)

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Punteggio	Raccomandazioni
1	Nell'attuazione dell'iniziativa si evita di costituire una <i>Parallel Implementation Unit</i> (PIU) ²⁰ ? PUNT MAX 4	SI	p. 21			
2	Le modalità di esecuzione, le attività, gli obiettivi e i risultati dell'iniziativa sono stati discussi con tutte le parti locali in-	SI	p. 12-13, Lettera CDR All1, Joint Declaration			

²⁰ Per PIU si intende una struttura costituita ad hoc per la gestione del progetto e nella quale lavora, esclusivamente o principalmente, personale del paese donatore. È dunque preferibile affidarsi alle strutture esistenti del paese partner, senza crearne di nuove e rafforzando, ove possibile, quelle esistenti.

	teressate e sono coerenti con la strategia governativa in cui l'iniziativa s'inscrive? PUNT MAX 3					
3	La realizzazione delle attività e la gestione dei fondi dell'iniziativa sono sotto la responsabilità diretta del Partner locale, e utilizzano le procedure locali ²¹ di "procurement" e "auditing"? PUNT MAX 4	SI	p. 20-21	Attualmente le procedure di procurement applicate dal gov. libanese fanno in genere riferimento a quelle di BM o della Comm. EU. Tutti gli accordi che regolano l'impiego di fondi italiani nel caso di esecuzione gov. richiamano la procedura Europea che e' pertanto già nota ed utilizzata da diversi organi del Paese Partner.		
4	L'assistenza tecnica è fornita nella misura strettamente necessaria, con modalità concordate con il paese partner e coinvolgendo nella massima misura possibile l'expertise locale? PUNT MAX 3	SI	p.14-15, p.19			
Totale MAX 14						

²¹ Adozione del sistema paese

3 – Armonizzazione (Harmonization)

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Punteggio	Raccomandazioni
1	L'intervento è parte di una strategia condivisa con gli altri donatori, in particolare in ambito UE (es. Divisione del Lavoro, Programmazione congiunta)? PUNT MAX 4	SI	P. 3, p.13-14,			
2	I risultati finali e le lezioni apprese saranno condivise con gli altri donatori? PUNT MAX 4	SI	p. 22			
Totale MAX 8						

4 – Gestione orientata ai risultati (Managing for development results)

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Punteggio	Raccomandazioni
1	L'iniziativa definisce obiettivi e risultati coerenti con le strategie nazionali e basati su indicatori misurabili facendo ricorso a statistiche nazionali (del beneficiario)? PUNT MAX 4	SI	p. 28, Annesso 1			
2	È previsto un sistema di gestione dell'iniziativa per risultati (pianificazione, gestione del rischio, monitoraggio, valutazione)? PUNT MAX 3	SI	p.22 – 23, p. 28			
3	Sono previste, nell'ambito dell'iniziativa, attività per il rafforzamento delle capacità locali di gestione per risultati? PUNT MAX 3	SI	p. 12- 28			
Totale MAX 10						

5 – Responsabilità reciproca (Mutual accountability)

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Punteggio	Raccomandazioni
1	Sono previste tempestive forme di pubblicità delle attività di progetto che rendano pienamente trasparenti, particolarmente nel paese partner, tutti i processi decisionali svolti da entrambe le parti nel corso della realizzazione dell'iniziativa? PUNT MAX 4	SI	p. 22-23, p. 28			
2	Sono previste periodiche e formali consultazioni tra rappresentanti di tutte le parti coinvolte? PUNT MAX 3	SI	p. 22-23, p. 28			
3	E' prevista una valutazione congiunta al termine delle attività? PUNT MAX 3	SI	P 22-23 P. 28			
Totale MAX 10						

6 – Partenariato inclusivo (Inclusive partnership)

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Punteggio	Raccomandazioni
1	Nella identificazione e formulazione dell'iniziativa si sono promosse sinergie con altre attività di sviluppo svolte dalla società civile, dal settore privato e da altri donatori, ed è stato incoraggiato lo scambio di conoscenze, con particolare riguardo alle esperienze della cooperazione Sud-Sud? PUNT MAX 3	SI	p.13-14			
2	Nella identificazione e formulazione dell'iniziativa sono state tenute in conto eventuali sinergie di quest'ultima con politiche ed attività non specificamente di sviluppo (es. commerciali, di investimento diretto, culturali, etc.) svolte da altri soggetti, sia locali che internazionali? PUNT MAX 3	SI	p.13-15, p.20			
Totale MAX 6						

7 – Lotta alla povertà (Poverty reduction)²²

²² Le domande relative ai punti 7, 8 e 9 sono specificamente rivolte a fornire indicazioni non tanto sulla rispondenza dell'iniziativa ai criteri di efficacia contemplati nel quadro dei principi e alle indicazioni delle Conferenze internazionali sull'Efficacia dell'Aiuto di Roma (2003), Parigi (2005), Accra (2008) e Busan (2011), quanto a fornire risposte sull'aderenza dell'iniziativa a tre determinate tematiche di policy – riduzione della povertà, uguaglianza di genere e empowerment delle donne, sostenibilità ambientale - a cui la cooperazione italiana annette particolare rilevanza.

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Punteggio	Raccomandazioni
1	Sono fornite evidenze della rispondenza dell'iniziativa alle "Linee guida per la lotta contro la povertà" della DGCS (pubblicate a marzo 2011)? PUNT MAX 4	SI	p. 14			
2	L'iniziativa è coerente con i programmi/misure adottate dal paese partner di riduzione della povertà e per l'inclusione sociale ovvero mira al rafforzamento delle relative capacità istituzionali? PUNT MAX 2	SI	p. 14			
3	Sono previste specifiche verifiche dell'impatto dell'iniziativa sulle popolazioni più svantaggiate del paese partner? PUNT MAX 4	SI	p. 28			
Totale MAX 10						

8 – Eguaglianza di genere (Gender equality)²³

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Punteggio	Raccomandazioni
1	Sono fornite evidenze della rispondenza dell'iniziativa alle "Linee guida per uguaglianza di genere e empowerment delle donne" della DGCS (pubblicate a luglio 2010)? PUNT MAX 4	SI	p.19, p. 32			
2	L'iniziativa è coerente con programmi/misure adottate dal paese partner per l'uguaglianza	SI	p.19, p. 32			

²³ Come sopra

	di genere e l'empowerment delle donne ovvero mira al rafforzamento delle relative capacità istituzionali ? PUNT MAX 2					
3	Sono previste specifiche verifiche dell'impatto sulle donne, basate su dati disaggregati? PUNT MAX 4	SI	p. 28			
Totale MAX 10						

9 – Sostenibilità ambientale (Environment sustainability)²⁴

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Punteggio	Raccomandazioni
1	Sono fornite evidenze della rispondenza dell'iniziativa alle "Linee guida ambiente" della DGCS (pubblicate a settembre 2011)? PUNT MAX 4	SI	p. 32, Annesso 4			
2	L'iniziativa è coerente con programmi/misure adottate dal paese partner per l'ambiente ovvero mira al rafforzamento delle relative capacità istituzionali ? PUNT MAX 2	SI	p. 12-14			
3	Sono previste specifiche verifiche dell'impatto sull'ambiente? PUNT MAX 4	SI	p.28			
Totale MAX 10						

²⁴ Come sopra

10 – Slegamento (Untying)

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Punteggio	Raccomandazioni
1	Lo slegamento del finanziamento è superiore all'80% ²⁵ ? Totale MAX 10	SI/NO	p. 1	Grado di slegamento: 63% - di cui Euro 1.450.000,00 Ex Art 15 (slegato al 100%) e fondo esperti Euro 850.000,00 (legato al 100%). In realtà il grado di slegamento va calcolato rapportando il budget dell'Assistenza Tecnica, finanziata nell'ambito di questa valutazione, al budget totale del LEPAP, che, prendendo il fattore di cambio Euro al US\$ del 05/09/2013 di 1.32, corrisponde a Euro 15.178.787,88. Rapportando i fondi legati (ovvero il fondo esperti) al budget totale del LEPAP il grado di slegamento corrisponde a 94,4%.		
Totale MAX 10						

TOTALE COMPLESSIVO DELL'INIZIATIVA (max. 100)	
--	--

²⁵ Ove non diversamente specificato, per legamento si intende la percentuale di finanziamento relativo a spese da effettuarsi obbligatoriamente in Italia o per prestazioni di soggetti italiani. Nel caso di finanziamenti di tipo diverso per la stessa iniziativa, ai fini dell'attribuzione del punteggio si calcola il legamento medio ponderato.